ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
Sai e il Mondo	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e Sai e il Mondo	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
Tr. ecc. Tribuna ill. e Sai e il Mondo	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
Tribuna illustrata e Sai e il Mondo	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi commerciali:* pagine di testo divisa in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. *Avvisi finanziari:* si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea e spazio di linea di 6 punti. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Ditta HAASENSTEIN E VOGLER ROMA - Via Tritone, 63 o sue Succursali.

Anno XXXIII — Domenica 6 Febbraio 1916 — ROMA — Domenica 6 Febbraio 1916 — Num. 37

I provvedimenti del Governo inglese per risolvere la questione dei noli

La soluzione secondo le idee della "Tribuna"

Ieri avevamo la soddisfazione di rilevare che la stampa inglese, superando alfine alcuni preconcetti teoretici, aveva finito per riconoscere nella linea generale la equità e la ragionevolezza della tesi da noi per primi affacciata; della necessità cioè che l'Inghilterra facesse del suo possibile per risolvere la questione dei noli, liberando, almeno parzialmente, l'Italia dalle gravi difficoltà che ne derivavano per i suoi approvvigionamenti civili e militari. Ed esprimevamo la speranza che questa persuasione, a cui la stampa inglese era venuta, pure discutendo le argomentazioni della *Tribuna*, fosse l'araldo di imminenti decisioni e provvedimenti da parte del suo governo.

La nostra aspettazione non è stata delusa; e i telegrammi odierni, che qui sotto pubblichiamo, mostrano che il Governo inglese ha già messo mano alla soluzione pratica del problema. Va pure notato che è bastato questo annunzio per provocare immediatamente una tendenza al ribasso nei noli ai porti carbonieri inglesi. Le cose si sono dunque mosse anche più rapidamente di quanto si poteva sperare, data la complessità del problema da risolvere; secondo il monito da noi ripetutamente dato della urgenza della soluzione.

Dobbiamo ancora osservare che la prontezza con cui si è agito, è strettamente connessa col carattere delle misure che si è deciso di applicare, e che corrisponde perfettamente alle idee da noi sostenute. Noi, dando in ciò ragione all'avversione anglo-sassone per i sistemi macchinosi e complicati e le soluzioni vaste e radicali, teoricamente più perfette, ma che nella pratica riescono di lenta applicazione quando non falliscono totalmente gli scopi — osservavamo che, trattandosi di rimedii urgenti, non c'era che una via da seguire; cioè che il Governo inglese facesse una particolare requisizione di navi per metterle al servizio dell'Italia pel trasporto del carbone, del grano e delle altre materie prime di necessità assoluta. Le informazioni che ci trasmette oggi il telegrafo, e che si possono leggere qui sotto, mostrano che il Governo inglese ha scelto appunto questa strada; — il che significa, non che sia stato seguito il suggerimento nostro, ma che noi ci eravamo bene resi conto degli elementi del problema in relazione alla mentalità ed alle tendenze pratiche dei nostri alleati inglesi.

Un ultimo rilievo. Quando noi intraprendemmo la nostra campagna nella quale la franchezza del linguaggio era giustificata dalla nostra fiducia ed amicizia per gli alleati e dalla gravità ed urgenza della questione, non mancò chi, in certa stampa italiana, messa al servizio del sospetto maniaco e della acredine settaria anche contro gli interessi della nazione e della nostra stessa alleanza, insinuò che la campagna nostra avesse oscure ragioni, cosidette germanifile e neutraliste. I provvedimenti che il Governo inglese sta ora adottando, dando perfettamente ragione alla nostra amichevole franchezza, e che solleveranno, almeno in parte, la nazione da un grave incubo, liberando e aumentando le sue energie per le necessità dell'azione, sono la migliore risposta alla grottesca e settaria calunnia. Nello stesso tempo ci piace di aggiungere che, secondo nostre sicure notizie, i rappresentanti del Governo inglese in Italia avevano già preso a cuore la questione, riconoscendone tutta la gravità e l'importanza, ed avevano fatto tutto ciò che stava in loro per richiamare sopra di essa l'attenzione del loro Governo.

I provvedimenti generali e quelli per l'Italia

LONDRA, 5.

I provvedimenti che il Governo inglese ha intenzione di adottare per risolvere il vasto problema dei noli, sono ancora oggetto di un attivo e cordiale scambio di vedute tra i governi inglese ed italiano, avendo essi per il momento una motivazione politica piuttosto che commerciale.

E' il « Foreign Office » che li ha preparati d'accordo col Ministro del Commercio, ma non per iniziativa di quest'ultimo. Si tratta dunque di provvedimenti di urgenza dettati dalle necessità del momento. Vi sono le misure generali e quelle più speciali per l'Italia.

Quanto alle misure pratiche generali, il Governo prese disposizioni per ridurre il numero delle navi inglesi impiegate nei viaggi fra i vari porti neutrali e per requisire le navi destinate a trasportare le provvigioni.

Il Governo cerca pure anzitutto di regolare le domande pei bisogni militari e navali, come pure pel trasporto delle munizioni e delle provvigioni, tanto per l'Inghilterra quanto per gli Alleati, secondariamente di ottenere economie nell'uso delle navi requisite e in terzo luogo di aumentare il numero delle navi disponibili.

Si spera così di potere fronteggiare i bisogni essenziali dell'Inghilterra e dei suoi alleati. L'economia nel tonnellaggio disponibile è dovunque necessarissima.

Tutto ciò facilitò la dichiarazione fatta da Runciman la settimana scorsa circa l'intenzione del Governo di restringere le importazioni dei prodotti necessari all'esistenza nazionale.

L'importazione di grande parte della polpa e delle fibre vegetali necessarie alla fabbricazione della carta sarà immediatamente vietata, affinchè le navi adibitevi possano essere adoperate per trasportare le provvigioni di combustibili e di altri prodotti necessari. Presto si vieterà la importazione di altri prodotti voluminosi. Questa lista si accrescerà finchè la crisi dei trasporti non sia cessata.

Sui provvedimenti più particolari per l'Italia si hanno le seguenti notizie:

I noli saranno quelli stessi fissati dallo Ammiragliato che saranno di gran lunga inferiori a quelli pretesi fin qui dall'industria libera dei trasporti marittimi, per quanto eccedano considerevolmente la media dei noli in vigore prima della guerra.

Occorrerà procedere innanzi tutto allo accertamento delle richieste di ciascun porto italiano istituendo una più diretta e continua cooperazione fra i due paesi per l'equa distribuzione del tonnellaggio disponibile, ai vari porti, proporzionalmente ai bisogni di ciascuno.

Questi trasporti governativi, per così dire, a tariffa fissa, si sottraggono interamente all'influenza del mercato dei noli e costituiscono una specie di amichevole prestazione da parte del Governo inglese al Governo italiano. Qui si ritiene che in Italia si prenderanno disposizioni per ottenere nella misura del possibile che i piroscafi inglesi requisiti non abbiano a tornare in Inghilterra con la stiva vuota o semi-vuota.

Si nota anche che la requisizione di un numero considerevole di piroscafi per i trasporti anglo-italiani di carbone, potrebbe produrre un rialzo nel corso degli altri noli. Per questo i provvedimenti speciali per l'Italia non possono essere che una mossa preliminare verso la soluzione completa e radicale della questione dei noli. Concludendo, si comincia a sperare che la situazione possa essere migliorata per quanto lo consentano le presenti circostanze e i ribassi di ieri alla borsa degli armatori di Newcastle sono un buon segno.

Certo è che, come dice il « Daily Telegraph », l'Inghilterra si rende pienamente conto dei bisogni vitali dell'Italia ed è con ogni simpatia e buona volontà che intende provvedere. Intanto la maggioranza degli armatori inglesi che conosce in massima che la situazione è giunta ad un punto oltre il quale non è possibile andare senza affrontare gravi conseguenze, dimostrano di essere disposti ad accettare i provvedimenti del governo che mirino a rimuovere la causa del giusto malcontento dei paesi alleati.

Il « Daily Chronicle » constata l'improvviso, considerevole ribasso sui noli per l'estero, specialmente dalla Tyne, durante i due ultimi giorni. Il nolo per Genova è ribassato di quindici scellini, per Bordeaux di tre scellini, per Rouen di due scellini. L'arresto dell'imbarco del carbone è la principale causa del ribasso.

Questioni di cifre

Il *Morning Post*, rispondendo giorni sono alla « Tribuna » sulla questione dei noli e sulla responsabilità della marina inglese nella loro fantastica ascensione, opponeva alcune statistiche da Cardiff, tendenti a dimostrare che le navi inglesi non partecipavano che in piccola misura ai trasporti del carbone in Italia, il grosso del traffico essendo fatto da navi italiane e greche. Altre cifre, pure nello stesso senso, pubblicava un altro armatore inglese, che lavora specialmente coll'Italia, nel *Times*.

Siccome il *Morning Post* opponeva quelle cifre alle nostre argomentazioni, come se queste venissero così a mancare di base, noi rispondemmo già dubitando che le cifre date, e tolte da casi singoli, rappresentassero la situazione generale. Abbiamo però voluto fare ricerche, ed ecco i risultati, che confermano in generale la nostra tesi, tratti dalle statistiche ufficiali italiane su gli arrivi ai nostri porti.

Riconosciamo però che Cardiff presenta una eccezione, dovuta forse agli imbarchi di carbone speciale che vi fa la nostra marina da guerra con proprie navi carboniere. Ecco le cifre:

	1913	1914
Navi elleniche	149	181
» inglesi	233	166
» italiane	100	130
» spagnuole	22	27
» norvegesi	15	19
» altre	93	72

Dunque per Cardiff le navi greche sono cresciute del 20 %, quelle inglesi sono invece diminuite del 29 % e naturalmente durante il 1915 è assai probabile che questo movimento abbia progredito.

Ma Cardiff rispetto alle bandiere, è l'unica eccezione in tutto il movimento marittimo con l'Italia, perchè per tutti gli altri porti la preponderanza delle navi inglesi è veramente schiacciante. Considerando i porti di traffico col nostro Paese, basta ricordare queste poche cifre delle navi in arrivo:

	1913	1914
Glasgow:		
Navi inglesi	154	142
» elleniche	5	15
» italiane	11	12
Liverpool:		
Navi inglesi	108	104
» elleniche	—	1
» italiane	2	4
New-Castle:		
Navi inglesi	268	282
» elleniche	38	38
» italiane	17	17
New-Port:		
Navi inglesi	85	66
» elleniche	42	37
» italiane	66	66
Swansea:		
Navi inglesi	101	74
» elleniche	22	37
» italiane	78	60

Se poi consideriamo il complessivo movimento marittimo di importazione da tutti i porti inglesi, abbiamo queste cifre molto interessanti, sempre per le navi a vapore in arrivo nei porti italiani durante gli anni 1913 e 1914:

	1913	1914
Navi inglesi	1441 - 45%	1175 - 45%
» elleniche	324 - 11 »	370 - 14 »
» italiane	406 - 13 »	397 - 16 »
» spagnuole	95 - 3 »	85 - 3 »
» norvegesi	197 - 6 »	145 - 5 »
» altre	493 - 18 »	416 - 17 »

Vi è stato, è vero, nel 1914 una diminuzione nella percentuale delle navi inglesi (4 %), ma è così lieve da non giustificare in alcun modo le conclusioni del giornale inglese, che cioè la marina mercantile inglese avesse una parte secondaria, ed inferiore a quella greca e italiana, nello sfruttamento dei noli.

Quasi interamente confermano i risultati sopra esposti le cifre delle tonnellate di merce sbarcate, che riteniamo indispensabile qui riportare, essendo evidente che per la diversa stazza delle navi potrebbe essere molto diversa la reale partecipazione al traffico d'importazione dall'Inghilterra in Italia delle varie bandiere:

(*Migliaia di tonnellate*).

	1913	1914
Navi inglesi	4517 - 44%	3886 - 42%
» elleniche	1429 - 13 »	1675 - 18 »
» italiane	1768 - 17 »	1688 - 18 »
» spagnuole	490 - 4 »	366 - 4 »
» norvegesi	552 - 5 »	424 - 4½ »
» altre	1531 - 17 »	1241 - 17 »

Non si può negare che nel nostro traffico marittimo con l'Inghilterra la bandiera ellenica abbia guadagnato in confronto delle altre, giovandosi principalmente della cessata navigazione tedesca ed austriaca, e delle requisizioni inglesi. Tuttavia la sua proporzione in confronto del totale rimane ancora modesta, per quanto in cifra assoluta rilevante, ed è ben lungi dal rappresentare quelle proporzioni che il giornale inglese le attribuisce.

Come ultima conferma possiamo portare questa dimostrazione: nel porto di Genova, a tutto il 30 settembre 1915, erano entrate 432 navi inglesi per un milione e mezzo di tonnellate, contro 400 navi per un milione e 100 mila tonnellate dello stesso periodo 1914; 143 navi elleniche contro 125 dell'anno prima e per un carico quasi identico; 132 navi spagnuole per 220 mila tonnellate di merce contro 97 per 200 mila tonnellate dell'anno prima.

Risulta però nel contempo anche chiaramente provato che le navi inglesi, partecipando al traffico considerato soltanto col 40-45 0/0 del numero e col 44-42 0/0 delle tonnellate di merci, non sono la causa unica del rincaro dei noli, ma certo sempre la causa principale. Un'altra rivelazione, per noi poco onorifica e confortante, è che la marina mercantile greca stia a pari di quella italiana, in quantità di tonnellaggio, per i traffici puramente italiani.

Ma queste sono questioni da considerare e risolvere a loro tempo, dopo la guerra.

La situazione albanese

CORFU', 3.

Ho notizie, che credo assai più sicure di quelle che circolano comunemente, sulla situazione albanese e, in ispecie, sud-albanese.

Non è affatto esatto che gli Austriaci stiano per investire seriamente Durazzo: finora le loro avanguardie che si sono spinte da Scutari verso il sud, sono di efficienza trascurabile, e, meno una puntata a Kroja, di dove si sono ritirati, gli Austriaci si mantengono sul fiume Mati.

Comunque, anche se l'Austria ritorni a Kroja, si tratterà sempre, in realtà, di una ricognizione. Ultimamente Kroja non fu occupata che da una cinquantina di cavalieri nemici.

Si ha in tutta l'Albania il convincimento che, se si lascia che Essad pascià svolga i suoi progetti e gli si danno i mezzi necessarii, gli Austriaci avranno ancora assai da penare prima di impadronirsi di Durazzo, ma anche delle sue difese avanzate.

Quanto ai Bulgari, sul loro conto si sono diffuse voci tendenziose. In realtà essi si mantengono sulle primitive posizioni di Kiafasane, Pogradec e Sveoda, nella regione dei laghi.

Alcuni nuclei irregolari di « comitagi » bulgari e albanesi hanno occupato qualche posizione avanzata, e ciò specialmente verso Elbassan.

Le notizie circa pretesi movimenti bulgari nell'interno del territorio albanese non hanno fondamento. Le situazioni torbide che si verificano sporadicamente vanno invece attribuite a bande albanesi cristiane e mussulmane, che attingono fondi da casse straniere. In queste bande si agitano correnti diverse e che fanno capo ai soliti numerosi aggruppamenti e gruppetti dei caporioni albanesi in cerca di profitti.

Fra queste bande, pare notevole quella organizzata dagli albanesi di America, dove ultimamente la principessa di Wied fece propaganda, come voi avete a suo tempo annunziato.

Anche i gruppi degli albanesi emigrati in Romania, e che hanno Comitati a Bukarest e a Galatz, hanno mandato i loro agenti nella Skiperia; ed è a costoro che maggiormente si devono imputare le inquietudini nell'Albania meridionale.

Si tratta dei soliti nazionalisti albanesi (così detti) i quali non si avvedono di recare pregiudizio e danno proprio a quella causa che vogliono difendere con la loro disordinate e anarcoidi attività.

Certo Temistocle Gymeni è il capo-orchestra di questi agitatori.

Tutta questa agitazione, tanto quella al nord, austriacante o turcofila, quanto quella al sud, sedicente nazionalista o panislamica, non fanno che agevolare le mene astutissime dei greci. I greci, in apparenza appartati dal movimento, aspettano in agguato, osservando dal cosidetto Epiro autonomo, lo svolgersi degli avvenimenti, in attesa dell'occasione propizia.

A Salonicco continua
Il periodo delle ricognizioni

PARIGI, 5.

Si ha da Salonicco che la cavalleria francese è partita in ricognizione verso la frontiera serbo-bulgara per riconoscere le posizioni esatte delle avanguardie nemiche.

Gli austriaci sul fiume Vischmi

BASILEA, 4.

Si ha da Vienna:

Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte sud-orientale. — Le nostre truppe che operano nella regione dell'Albania settentrionale, hanno occupato Kruja, e le loro avanguardie hanno raggiunto il fiume Vischmi.

La situazione nel Montenegro continua ad essere calma ».

Gli Austriaci dopo aver sostato per riorganizzarsi sembra che abbiano cominciato ad avanzarsi verso l'Albania centrale. L'occupazione del fiume Mati non significa ancora una mossa di avanzata ma l'occupazione di Kruja segna tale decisione. Si vede dunque che gli Austriaci sembrano decisi ad avanzare valendosi del fascio di linee di comunicazioni che servono per gli scambi lungo la zona costiera. Cioè fra Alessio-Kruja-Tirana.

La zona di terreno per la quale si avanzano è acquitrinosa, pantanosa per i non frenati corsi d'acqua. Le linee di comunicazione sono appena mediocri mulattiere. Inoltre per essere sicuri nell'avanzata, gli Austriaci devono o rendersi amiche o soggette le tribù albanesi dei Malesci, dei Mati e dei Biscosei in prevalenza ortodossi, che si trovano nelle alte valli del Mati e dell'Yschmi.

Non potendo aver notizie precise sull'avanzata bulgara, non si può sapere quali possono essere le minacce verso Tirana e Durazzo, e di quali entità. Certo però che Essad Pascià è troppo buon conoscitore del paese e del modo di utilizzarlo a scopi militari, da supporre che possa esporsi ad essere tagliato fuori dalla Albania meridionale e dalla base di Vallona.

Si trova Bib Doda

ZURIGO, 5.

Un telegramma da Cettigne al *Lokal Anzeiger* dice che nella Capitale, intorno ai delegati per la pace si sono riuniti molti altri ufficiali fra cui il generale Pejanovic che comandava l'esercito della costa. Ospiti interessanti, così li qualifica il corrispondente, sono anche i turchi e gli albanesi provenienti da Podgoritza dove si trovano come prigionieri di guerra. Fra essi vi è il famoso Prenk Bib Doda che ha detto di voler andare a Vienna per esporre ai circoli competenti i desideri e le preghiere degli albanesi cattolici.

Il 30 gennaio giunse a Cettigne anche il vecchio generale turco Said pascià che i serbi vinsero a Kumanovo e che nella primavera dell'anno scorso i montenegrini sorpresero a Scutari. In sua compagnia si trova l'ex-ministro degli esteri albanese, Akid pascià fiero avversario di Essad. Nei telegrammi si aggiunge che il popolo montenegrino è contentissimo del nuovo stato di cose e si dice che vada persino a spasso con l'invasore. Pare, conclude il corrispondente, che la guerra sia finita non da giorni, ma da mesi.

Nell'Africa orientale
Combattimenti al confine rhodesiano

LONDRA, 4.

Si annuncia che nel dicembre scorso vi fu un combattimento a Zombo, presso la frontiera germano-rhodesiana. Un posto costituito da sette europei e da 90 uomini della polizia della Rhodesia respinse, dopo un'ora e mezzo di combattimento, 200 tedeschi armati di fucili Maxim.

In Romania
Crisi di Gabinetto?

ZURIGO, 5.

La *Vossische Zeitung* riproduce una notizia del giornale romeno l'*Universul* secondo la quale Bratianu rimpasterebbe il suo gabinetto. La questione dell'importazione dei cereali provocherebbe nel Governo dissensi e parecchi ministri sosterrebbero la legittimità del punto di vista tedesco che considerano non amichevole da parte della Romania verso le potenze centrali, la vendita di cereali all'Intesa.

La *Deutsche Tages Zeitung* parla di pretesi passi italo-russi a Bucarest in base a notizia mandate da Bucarest al *Narodni Prava* di Sofia. Tra Russia e Romania da una parte e l'Italia e Romania dall'altra, si sarebbero svolte delle trattative senza alcun risultato, perchè il Governo romeno non mostra alcun desiderio di voler entrare in campagna e prenderà decisioni definitive solo quando sarà ben chiaro quale delle due parti uscirà vittoriosa dalla lotta.

La *Deutsche Tages Zeitung* dice che nei circoli romeni la missione di Shebekoff ex ministro russo a Vienna è considerata fallita.

Secondo il giornale *Politika* di Bucarest, il Governo romeno avrebbe respinto le pretese russe. La Romania penserebbe a mantenere ancora la sua stretta neutralità.

Le *Munchener Neueste Nachrichten* pubblicano una notizia dell'*Indipendance roumaine* secondo cui prossimamente il Governo romeno presenterà un progetto di legge per un credito di 200 milioni di lire per l'esercito.

Un'intervista col barone Fasciotti

BUCAREST, 5.

Il barone Fasciotti ministro d'Italia in Romania in una intervista ha dichiarato che la capitolazione del Montenegro naturale conseguenza dell'invasione in Serbia per parte degli austro-tedesco-bulgari rimane senza effetto pratico e che ne è stata esagerata l'importanza fino al ridicolo. In realtà, non si tratta affatto di capitolazione, perchè riguarda una parte insignificante dell'esercito montenegrino. Il fatto certo è questo: che la ratifica della confermazione austro-montenegrina riguardante detta capitolazione, non avverrà giammai.

Ecco perchè il « Wolf Bureau » si affretta a dichiarare che la ratifica non è necessaria. Il barone Fasciotti ha pure chiamata ridicola la voce corsa di una pace separata dell'Italia. Secondo quella voce l'Italia avrebbe deciso di staccarsi dall'Intesa per concludere una pace separata con gli Imperi Centrali. L'Italia, protesta il barone Fasciotti, adempie scrupolosamente il suo dovere. Essa ha aderito al patto di Londra e vi terrà fede.

Affrontando la questione interna, il ministro ha smentito che possano avvenire mutamenti nel governo ed aggiunge che qualora anche il gabinetto Salandra volesse dare le dimissioni non avverrebbe alcun mutamento nella politica del paese. Lo stesso Giolitti, se tornasse al potere dovrebbe continuare la guerra.

Le dichiarazioni del barone Fasciotti hanno fatto ottima impressione. Esse erano si rese ultimamente necessarie in seguito alle affermazioni della stampa tedesca, secondo le quali l'Italia, in un momento assai prossimo, dovrebbe decidersi fra la pace e la guerra.

La preparazione romena

BUCAREST, 5.

Una informazione della « Indipendance Rumene » dice che nei prossimi giorni il Governo romeno presenterà un progetto di legge per un credito di 210 milioni per l'esercito.

Erzerum sgombrata

PIETROGRADO, 6.

La « Howoje Wremia » annuncia da buona fonte che i Turchi hanno sgombrato Erzerum.

Dopo la vittoria russa che ricacciò i contingenti turchi operanti davanti ad Erzerum su questa piazza, notammo che la retrocessione delle truppe turche sconfitte avrebbe indebolito d'assai l'efficienza della piazza stessa. Lo sgombero di essa — ora annunziato — conferma la nostra previsione, mentre dà la misura del grande successo ottenuto dai Russi.

La morte di Jussuf Izzedin

ZURIGO, 4.

Si ha da Costantinopoli:

La notizia della morte del Principe Jussuf fu partecipata ieri alle missioni ottomane all'estero. I ministri furono ricevuti dal Sultano per le condoglianze.

Il certificato di morte constatante il suicidio fu firmato da venti medici, tra cui Bessin Omer.

Un'altra perizia medica degli stessi sanitari dice che la visita alla salma fatta alla presenza dei magistrati, ha dimostrato il suicidio. La posizione della salma, la ferita al braccio sinistro e il vestito senza segni di lotta lo provano. I medici privati del Principe confermarono la sua pazzia e la morte in seguito ad emorragia.

La salma del Principe Jussuf Izzedin è stata trasportata da Dolma Bagsce alla Punta del Serraglio.

Al corteo funebre parteciparono le truppe di tutte le armi, la fanteria di marina ed una batteria.

La bara era coperta con un tappeto di velluto rosso, sul quale erano ricamati in oro versetti del Corano.

La seguivano i principi imperiali fra i quali il principe Omer Hilmi, che rappresentava il Sultano. Venivano quindi i generi dell'Imperatore, lo Sceicco ul Islam, Enver pascià, i Ministri, i diplomatici, senatori e deputati.

A Santa Sofia fu celebrato un ufficio funebre. Poscia il corteo si recò al mausoleo del Sultano Mohamed, dove la salma fu inumata.

Tra Germania e Stati Uniti
si acuisce il conflitto

WASHINGTON, 5.

L'ambasciatore tedesco Bernstorff ha rimesso al Segretario di Stato Lansing l'ultima comunicazione della Germania relativa all'affondamento del « Lusitania ».

* * *

LONDRA, 6.

La risposta della Germania al governo di Washington sulla questione del « Lusitania » consegnata oggi a Lansing dall'ambasciatore tedesco, è stata giudicata non soddisfacente. La Germania infatti continua a non voler ammettere che l'eccidio dei passeggeri del « Lusitania » fu un delitto e a non voler sconfessare il comandante del sommergibile che lo commise.

La situazione è ritenuta grave e si torna a parlare a Washington di una imminente rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania. Però all'ambasciata tedesca si nega che la tensione sia aumentata.

Il corrispondente del « Daily Telegraph » dice che Wilson, appena di ritorno dal suo giro di propaganda per la preparazione militare, ha preso personalmente in esame la questione. Bernstorff sarà ricevuto da Lansing, domani alle 10.

* * *

ZURIGO, 4.

Si ha da Berlino:

L'acuirsi del conflitto con gli Stati Uniti è rilevato da tutti i giornali, i quali consigliano il governo di fronteggiare con calma ma con dignità la situazione.

Il « Lokal Anzeiger » in un articolo evidentemente ufficioso, rifà la storia del conflitto; dice che la Germania mostrò la massima arrendevolezza, ma che non si deve supporre che si lascierà strappare di mano l'arma dei sottomarini. L'arrendevolezza tedesca aveva come presupposto che il Governo di Washington provvedesse al rispetto del diritto e dell'ordine anche da parte degli altri e gli Stati Uniti sembravano disposti a ciò. In questo momento e dopo che Lansing fece un timido tentativo di persuadere l'Intesa a rinunciare ad armare le navi mercantili, il Governo americano ritiene opportuno di ritornare sul caso del « Lusitania » che dormicchiava da nove mesi negli archivi e doveva, a quanto si poteva supporre, essere risolto dopo la pace. Adesso improvvisamente il Governo di Washington crede di dovere insistere perchè la Germania dichiari illegale l'affondamento del « Lusitania » e sembra che si debba sospendere la discussione di tutte le questioni in corso, finchè non sia stata risolta questa. Con ciò si crea naturalmente una situazione molto grave sembrando che si debba giungere al « piegarsi o spezzarsi ». Consideriamo con molta calma questa possibilità.

Il giornale conclude che la Germania desidera relazioni pacifiche con gli Stati Uniti e spera in un accordo sulla base delle sue nuove istruzioni all'Ambasciatore conte Bernstorff: se le cose andranno altrimenti, la colpa non sarà sua.

NEL CAMERUN

Corpi tedeschi che si arrendono

LONDRA, 5.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari nel Camerun dice:

Altri 58 disertori dei resti delle truppe tedesche si sono arresi ai francesi con le loro armi alla fine di gennaio. Si attende che anche altri si arrendano. Forti colonne francesi si avanzano verso sud in direzione della frontiera della Guinea spagnuola. Una di esse si trova già sulla riva destra del fiume Ntum. Si segnala che una colonna giunta da Campo ha già raggiunto Ngoa, a 60 miglia dal litorale.

Dopo la caduta di Jaunde, capitale e capolinea ferroviario del Camerun meridionale, annunziata ai primi di gennaio, le operazioni franco-inglesi hanno progredito assai speditamente in quella colonia. La caduta di Jaunde è stata ottenuta come i lettori ricordano, per mezzo di aspri combattimenti durati anche alcuni giorni dopo l'avvenimento, e seguiti da una completa sconfitta patita dalle truppe tedesche operanti a difesa del basso Camerun. In seguito a tale disfatta le truppe tedesche si sbandarono e la massima parte di esse — insieme con il governatore politico e il comandante militare della colonia — trovò salvezza e rifugio, sconfinando nella vicina Guinea spagnuola. Notammo noi allora che tali fatti segnavano la virtuale conquista del Camerun da parte degli Anglo-Francesi, a cui ormai non rimaneva altro compito che liberare la colonia dai contingenti tedeschi, sparsi e frammentari, rimastivi in seguito allo sbandamento, oltre alle più facili operazioni di conquista della parte settentrionale della colonia, operazioni affidate ad apposite colonne franco-inglesi provenienti dalla Nigeria. Compito, tanto il primo che il secondo, più di polizia coloniale che di guerra vera e propria.

Le rese e catturazioni segnalate nel presente telegramma sono avvenimenti pertinenti a tale genere di operazioni, e sono per altra conferma assoluta della « débacle » toccata alle truppe tedesche difendenti il Camerun, e della virtuale ormai presso che completa caduta della colonia nelle mani degli Alleati.

La guerra nei varî fronti

In Russia

Successi russi a nord

PIETROGRADO, 5.

Gli ultimi successi russi hanno fatto indietreggiare di trenta verste le posizioni tedesche intorno alla Vilelka.

Questo telegramma è importante in quanto serve a dimostrare che i Russi, oltre alla vigorosa offensiva nel settore meridionale, combattono vittoriosamente anche a nord.

La ferrovia di Ponewesh distrutta

PIETROGRADO, 5.

In risposta al «raid» aereo tedesco su Dvinsk, aviatori russi hanno bombardato violentemente gli edifici militari di Ponewesh, hanno distrutto la ferrovia per un lungo percorso ed hanno fatto esplodere un treno di munizioni.

* * *

PIETROGRADO, 4.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella regione di Pinkanon, ad est della strada di Mitava, gruppi di nostri esploratori dispersero i Tedeschi mediante lancio di granate a mano e tornarono incolumi. A sud di Ixkull i nemici tentarono durante la notte di effettuare lavori sulla Dvina, ma furono dispersi dal nostro fuoco. Durante una ricognizione aerea a nord del lago di Narocz, nostri aeroplani, malgrado un violento fuoco aperto contro di essi dalla artiglieria nemica, bombardarono le linee del nemico e i suoi convogli segnalati sulla strada Bourg-Viddy e si sottrassero felicemente al fuoco dell'artiglieria pesante e leggera del nemico. A sud di Boubno gli austriaci usarono, per respingere gli attacachi, apparecchi che lanciano fiamme a trenta o quaranta metri.

Sulla fronte del medio Strypa un nostro aeroplano ha lanciato bombe sulla stazione di Ezerna e sul materiale rotabile fermo in quella stazione. Sul Dnjester il nemico ha continuato il bombardamento contro le nostre trincee con un violento fuoco di artiglieria pesante e leggera.

A nord-est di Cernovitz, il fuoco della nostra artiglieria pesante col concorso degli aeroplani ha bombadato le batterie nemiche nella regione dei villaggi di Pororov e Rarantche. A nord-ovest della Bojana alcuni nostri esploratori raggiungendo le escavazioni di mine occupate dal nemico, le bombardarono con granate a mano, e ne sloggiarono gli Austriaci. Furono fatte saltare due gallerie di mine che conducevano sotto i nostri trinceramenti e le buche vennero colmate.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 4.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Una squadriglia di aviatori austro-ungarici ha bombardato una località di tappa a Seumak, ad est di Kremienio. Alcuni edifici sono in fiamme.

A parte ciò niente di nuovo.

Per i rifornimenti della Russia

PARIGI, 5.

Fu annunciato giorni sono che si stava creando una linea di navigazione tra la Norvegia e il porto russo di Alexandrovsk, nella penisola di Kola per rendere accessibili alle navi i porti della Russia settentrionale e rendere possibili così anche durante l'inverno, il rifornimento di armi e di munizioni all'Impero.

Si annuncia ora che il 20 gennaio è arrivato a Vardö, nella Norvegia settentrionale, il piroscafo *King Helge*, appartenente a questa nuova linea, che ha compiuto il viaggio senza alcun incidente.

In Francia

Il comunicato francese

PARIGI, 4.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata relativamente calma. La nostra artiglieria pesante ha eseguito tiri sopra una colonna di fanteria e sopra un convoglio nemico che entrava in Roye. Bombardamento delle organizzazioni tedesche in Champagne, nella regione di Tahure e del monte Tètu; in Argonne, nel settore di La Naraede, e in Lorena sulla fronte Nomeny-Norville.

Sul rimanente della fronte non è segnalato alcun avvenimento importante.

Il comunicato inglese

LONDRA, 5.

Un comunicato ufficiale dice:

Abbiamo oggi attivamente bombardato le trincee tedesche fra il fiume Angre e la Somme. I Tedeschi hanno violentemente bombardato le trincee britanniche nella regione di Elverdinche.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 4.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

Bombardamento reciproco, specialmente al centro della fronte belga. La nostra artiglieria ha disperso numerosi gruppi di lavoratori.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Una delle escavazioni occupate da noi a nord-ovest di Hulluch fu colmata da una mina inglese. Violenti combattimenti con granate a mano presso Loos e Neuville. L'artiglieria nemica spiegò viva attività su diversi punti del fronte, specialmente in Argonne.

NEL CAUCASO

PIETROGRADO, 4.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Malgrado la mancanza di strade, le roccie profonde e le tempeste di neve, le nostre truppe continuano ad inseguire il nemico.

I danni provocati dagli "Zeppelin" alle fabbriche industriali inglesi

LONDRA, 5 (Ufficiale).

A proposito del comunicato tedesco relativo alla recente incursione degli «Zeppelin», il War Office dichiara che i danni subiti dagli stabilimenti industriali e commerciali sono i seguenti:

Sono gravemente danneggiati tre birrerie, tre «hangars» ferroviari, un «hangar» delle locomotive, una fabbrica di tubi, una fabbrica di lampade, un laboratorio meccanico. Danni minori, quali rottura di vetri e demolizioni di porte si verificarono in una officina di munizioni, in due officine metallurgiche, in una fabbrica di gru, in un deposito di grano ferroviario, in un deposito di carbone, in una stazione di pompe idrauliche. Nessun altro stabilimento industriale o laboratorio qualsiasi è stato danneggiato.

Una quindicina di case operaie sono state demolite, un gran numero di piccole botteghe ed abitazioni sono state danneggiate, alcune gravemente e molte leggermente.

La lista delle perdite comprende 26 uomini, 28 donne e 7 fanciulli uccisi; 48 uomini 46 donne e 7 fanciulli feriti.

Si ha intenzione di non pubblicare in avvenire dettagli circonstanziati di tale natura per non informare il nemico sui risultati dei suoi attacchi. Ma nel caso dell'attuale incursione in cui è stato impiegato un numero più grande di aeronavi che nelle precedenti, la enumerazione dei danni cagionati è stata fatta per dimostrare quanto è mal fondata la pretesa che la vita economica della Gran Bretagna e i suoi preparativi militari possano essere sensibilmente pregiudicati dalle bombe lanciate a caso dalle aeronavi erranti fra le tenebre, al di sopra del paese.

In 29 incursioni grandi e piccole sulla Gran Bretagna dal principio della guerra si sono avuti 133 uomini (di cui 17 soldati), 90 donne e 43 fanciulli uccisi. Ma quando si pensa che 1198 persone annegarono in seguito al siluramento del *Lusitania* soltanto, gli *Zeppelin* come mezzi di assassinio di borghesi innocenti sono piuttosto relativamente scoraggianti.

Lo "Zeppelin" affondato

BASILEA, 4.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Nei giorni 31 gennaio e 1.o febbraio un sottomarino tedesco affondò alla foce del Tamigi un vapore di osservazione inglese armato, un vapore da pesca belga e tre vapori da pesca inglesi incaricati del servizio di osservazione.

Il dirigibile della marina L 19 non è ritornato dal suo viaggio di ricognizione. Le ricerche per ritrovarlo sono riuscite infruttuose.

Il comunicato aggiunge risultare da notizia di fonte inglese che il dirigibile fu incontrato semiaffondato da un vapore da pesca.

* * *

GRIMSBY, 4.

Oltre le imbarcazioni e la torpediniera inviate sul luogo del naufragio dello *Zeppelin*, in seguito alla dichiarazione del capitano del *King Stephen*, anche due navi da guerra furono inviate alla ricerca del medesimo, ma ritornarono, dopo minuziose ricerche nei dintorni, dichiarando che non vi è traccia del dirigibile; se ne deve perciò concludere che il dirigibile affondò col suo equipaggio.

I piani del Bissing falliscono dinanzi al patriottismo belga

PARIGI, 5.

Il piano del governatore tedesco del Belgio, generale Bissing, di trasformare l'Università francese di Gand in Università flamminga, è completamente fallito. Non si è trovato nessun professore fiammingo disposto ad accettare le proposte del governatore tedesco, il quale cerca ora professori olandesi; alcuni di questi, interpellati, hanno rifiutato di sostituire nelle cattedre di Gand i patrioti belgi.

Si prevede che, se qualche professore olandese accetterà, finirà per trovarsi dinanzi ai banchi vuoti, perchè nessuno studente fiammingo si iscriverà ai suoi corsi.

Ferocia tedesca nel Belgio
Fucilato dopo tre mesi di attesa!

PARIGI, 5.

I tedeschi hanno fucilato ad Hasselt, il giovane belga Mertens di diciotto anni. Quando fu condannato aveva soltanto diciassette anni e nove mesi, si attese che avesse compiuti i diciotto anni, età legale per fucilarlo. Era accusato di spionaggio e morì coraggiosamente.

Venne rimesso in libertà il generale belga a riposo Brassine di 73 anni, che era stato arrestato tre mesi or sono e internato in Germania.

La casa di Wandervelde perquisita

E' pervenuta la notizia al Governo belga, all'Havre, che la polizia tedesca ha completamente perquisita ad Ixelles-Bruxelles, la casa del ministro Vandervelde, *leader* dei socialisti belgi.

Si fratturarono i mobili e si forzarono anche i cassetti nei quali erano rinchiusi i gioielli della signora Vandervelde, che non furono però asportati.

La polizia cercava documenti relativi all'Internazionale operaia che non furono trovati.

I colonnelli svizzeri

ZURIGO, 5.

L'istruttoria del colonnello Dubois contro i colonnelli Egli e Wattenwyl, è terminata ieri sera. Si dice che il colonnello conchiuda per il rinvio dei due accusati dinanzi al tribunale militare, e che per conseguenza gli atti saranno passati immediatamente all'uditore Scherrer.

Il Parlamento Canadese in fiamme
Danni per un milione di sterline

OTTAWA, 4.

Un violentissimo incendio è scoppiato nel Palazzo del Parlamento canadese.

Quando il fuoco è scoppiato nel palazzo del Parlamento, la famiglia ed alcune persone invitate dal Presidente tentarono di fuggire. Esse vi riuscirono eccetto due signore, le signore Bray e Morin, le quali rimasero soffocate dal fumo. Sono stati ritrovati i loro cadaveri.

Si afferma che l'incendio è dovuto a dolo.

La sola persona presente nel gabinetto di lettura era una signora che consultava le collezioni. Essa narra che vide una grande fiamma: subito dopo i giornali presero fuoco; si udì una lieve detonazione.

Le guardie di polizia di servizio tentarono invano di estinguere il fuoco con le pompe pronte nel palazzo. Assistevano alla seduta soltanto una trentina di deputati, i quali riuscirono a fuggire. Tre impiegati, sorpresi dal crollo della torre settentrionale, sono morti. Law, Yarmo e Lapland, secondo Cancelliere della Camera dei Comuni, sono scomparsi. Scene di gran panico si verificarono nella tribuna pubblica, ma non si verificò alcun incidente.

Gli sforzi dei pompieri, quantunque rapidi, riuscirono inutili; il fuoco si propagò non soltanto alla sede della Camera dei deputati, ma anche a quella del Senato.

Alle tre del mattino l'incendio è stato domato. I danni sono valutati a un milione di sterline.

Il palazzo del Parlamento, situato sopra un'altura, è un immenso braciere che rischiara i dintorni coperti di neve. Si smentisce ufficialmente che un giornale di Providence abbia dato avviso quindici giorni or sono che si stava tramando un attentato.

L'"Appam" preda di guerra?

WASHINGTON, 5.

L'Ambasciatore di Inghilterra ha presentato una formale domanda nella quale chiede che il vapore *Appam* venga restituito ai proprietarii inglesi.

Il Segretario di Stato Lansing dice che la sola questione è quella di sapere per quanto tempo sarà permesso all'*Appam* di rimanere negli Stati Uniti, perchè il trattato con la Prussia del 1828 permette alle prede tedesche di entrare ed uscire liberamente dalle acque americane. I tedeschi deducono da ciò che l'*Appam* può rimanere indefinitamente con sicurezza nella rada di Hampton, attendendo la decisione del tribunale delle prede tedesco.

Intanto corre voce che l'*Appam* è già stato dichiarato preda di guerra.

La posta dell'"Appam"

Si ha da New Port News che il luogotenente tedesco Berge, che assunse, dopo la cattura, il comando dell'*Appam*, ha consentito a consegnare alle autorità americane il corriere delle prime classi. Esse trattiene però 150 sacchi di pacchi postali.

L'opinione d'un comandante giapponese su la vittoria degli alleati

LONDRA, 5.

Il comandante giapponese Ninomiya, recentemente addetto agli Stati Maggiori alleati nelle Fiandre e che sta per ritornare al Giappone, ha espresso ad un giornalista l'opinione che gli alleati riporteranno una vittoria schiacciante, quantunque non prima della fine del 1916. Gli inglesi sono i primi soldati di fanteria del mondo e si dimostrano tiratori meravigliosi, mentre i Tedeschi sparano ciecamente al comando come se fossero macchine. L'artiglieria francese da 75 è veramente ammirevole. La guerra terminerà improvvisamente come è incominciata, poichè fa enormi breccie nelle riserve degli uomini e nelle forniture di munizioni della Germania.

Della Magistratura

Anzolini, vice direttore generale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato direttore generale.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Muguozza, dalla carica di vice pretore del mandamento di Brindisi.

Fusco, consigliere della Corte d'Appello di Messina, è tramutato ad Aquila — Zanardelli, consigl. della Corte di Appello di Catania, è tramutato a Messina — Malaspina, consigl. della Corte d'Appello di Catanzaro, è nominato presid. del trib. di Sondrio — Gallenga, presid. di sez. del trib. di Torino, è tramutato alla Corte d'Appello di Torino — Pinzolo, consigl. di Corte d'Appello è confermato nell'aspettativa — Santasilia, consigl. della Corte d'Appello di Roma, è collocato in aspettativa — Fermentano, presidente di sez. presso il trib. di Bologna, è collocato in aspettativa — Saccarelli, presid. del trib. di Sondrio, è nominato consigl. della Corte di Appello di Milano — Bonifazi, presid. del trib. di Teramo, è tramutato ad Ancona — Martorelli, presid. del trib. di Pinerolo, è nominato consigliere della Corte di Appello di Torino — Gerbasio, presid. del trib. di Patti, è tramutato a Lagonegro — Desogus, presid. del trib. di Lagonegro, è tramutato a Nuoro — Forges-Davanzati, sostituto proc. gen. di Corte d'Appello è confermato nell'aspettativa — Salucci, proc. del Re presso il trib. di Bologna, è tramutato a Spoleto — Farlatti, proc. del Re ad Udine, è tramutato a Bologna — Palasso, sostituto proc. del Re a Parma, è confermato applicato alla procura gen. a Parma — Mastio pretore a Carloforte, è tramutato a Lanusei — Ponza di San Martino, pretore a Cavallermaggiore, è tramutato a Varallo — Ciaccia, pretore a Campli, è tramutato a Potenza — Ferranti, pretore a Notaresco, è tramutato a Cingoli — Tonelli, pretore a Soriano Calabro, è tramutato a Calestano — Amanti, pretore a Montesantangelo, è tramutato a Eliceна — De Pilato, pretore a Montalbano di Elicona, è tramutato a Montesantangelo — Agnelli, pretore ad Andretta, è tramutato a San Damiano Macra.

Il decreto nella parte riguardante il tramutamento del giudice Dosi dalla pretura di Padova è revocato.

Moreu, giudice a Borgotaro, è tramutato a Busto Arsizio — Terranova, pretore a Rammacca, è tramutato a Petralia Sottana — Vallillo, pretore a Montereale, è tramutato a Sermide.

Sono accettate le dimissioni di Gullotti giudice in aspettativa.

Moro, giudice a Lucera, è tramutato a Bari — Guagino, pretore a Cattolica Eraclea, è tramutato a Ravanusa — Misasi, pretore ad Arcevia, è tramutato a Loreto Aprutino — Benigno, giudice in aspettativa è richiamato in servizio e nominato procuratore del Re a Lucera — Cigolini, uditore giudiz. a Firenze, è destinato vice pretore a Firenze — Incci, vice pretore a Napoli, è nominato vice pretore nel 5.o mand. di detta città — Medina, vice pretore a Napoli, è nominato vice pretore nel 6.o mand. di detta città.

Sono nominati vice pretori:

Legrenzi, nel mandamento di Agordo — De Negri, id. di Mantova 1.o — Cattaneo, id. di Bergamo 1.o — Talice, id. di Milano 3.o — Domateis, id. di Morgex — Assetati, id. di Perugia 1.o — Papetti, id. di San Benedetto del Tronto — Petroni, id. di Sassa — Bassan, nella 2.a pretura urbana di Roma — Piccoli, nel mand. di Afragola — Pianese, id. di Frosolone — Cacciapuoti, id. di Marano di Napoli — Tura, id. di Pomigliano d'Arco — Calabrese, id. di Napoli 1.o — Pozzuoli, id. di Napoli 4.o.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Delponte, da vice pretore di Mombaruzzo.

Mortara, procuratore del Re presso il tribunale di Modena, è collocato a riposo.

Bollettino Militare

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Vallaro, primo capitano, legione Bari, collocato in aspettativa — Strazza, id. id. Palermo, promosso maggiore — Selabasso, tenente id. Verona, id. capitano — Ancucchi, tenente legione Ancona, collocato in aspettativa.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Ugoletti, legione Milano — Bosco, id. Verona — Ribet, id. Torino — Antonini, r. corpo truppe coloniali Eritrea — Molinari, id. Verona — Moratti, id. Bologna — Ziccardi, id. Cagliari (allievi) — Romano, id. Firenze — Ferraris, id. Verona — Pinni, id. Bologna.

Valle, tenente, trasferito tenenza Lercara Friddi, legione Palermo — Pico, id., id. id. Porto (Napoli), id. Napoli — Pinna, sottotenente id. id. Reggio Calabria, id. Bari.

ARMA DI FANTERIA

Quagliola, tenente colonnello 34 fanteria, collocato a riposo — Pietropinto, tenente colonnello 29 fant., collocato in aspettativa — Vacca, id. id. 53 id., collocato in posizione ausiliaria — Borgo, maggiore 10 id., richiamato in servizio deposito 10 fanteria — Martinetto, id. 50 id. Della Valle, primo capitano 51 id., Gabrielli, id. id. 15 id., La Porta, id. id. deposito 85 id. f. q., Quadrio, id., Granata, id. id., Simondi, id. 83 fanteria, collocati in aspettativa.

I seguenti ufficiali, collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio con la destinazione a fianco di ciascuno indicata:

Labrano, primo capitano 68 fanteria, deposito 63 fanteria — Francone, tenente 10 id., id. 10 id. — Festa, sottotenente 81 id., id. 81 id. — Curti, capitano 32 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per 4 mesi — Torcia, id. 15 id., comandato collegio militare Napoli, id. id. id., per un anno — Zolezzi, id. 74 id., richiamato in servizio deposito 90 fanteria — Bassi, id. 111 id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi — Berti, id. 141 id., id. id. id. per quattro mesi — Franciosi id. 71 id., id. id. id. per sei mesi — Tola, id. 46 id., id. id. id. per quattro mesi — Gervasoni, id. 7 alpini, richiamato in servizio deposito 7 alpini — Pessino, tenente 36 fanteria, collocato in aspettativa — Cicali, id., in aspettativa, richiamato in servizio 25 fanteria — Gaeta, sottotenente 35 fanteria, collocato in aspettativa per infermità — Dolmati, id. 82 id., id. id. per quattro mesi.

Canonico, colonnello comandante 84 fanteria, esonerato dal sopraindicato comando e collocato a disposizione Ministero guerra — Canonico, id. a disposizione Ministero guerra, collocato in posizione ausiliaria, d'autorità.

I seguenti ufficiali a disposizione del Ministero colonie, cessano di essere a disposizione. Amendolagine, tenente colonnello — Magliano, maggiore — Vairano, capitano — Gagliani maggiore 63 fanteria, collocato in aspettativa.

I seguenti ufficiali, in aspettativa, sono richiamati in servizio:

D'Anna, maggiore, deposito 3 fanteria — Masnada, primo capitano, id., 30 id.

Dompè, maggiore 5 bersaglieri (depo.), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Nappi, primo capitano 81 fant., idem — Calcagnini, capitano 27 id., idem — Petitti Di Roreto, id. com. 1 granatieri, idem — Locatelli, id. 66 fant., id. — Felici, id. 26 id., id. — Schettini, id. 140 id., id. — Giordano, id. 86 id., id.

I seguenti ufficiali sono destinati al R. corpo di truppe coloniali della Somalia:

Breccoli, tenente 32 fant. — Comito, sottoten. 48 id. — Bonamico, id. 2 bers. — Guagnini, id. 1 id. — Rosiello, ten. complemento, nominato tenente in servizio attivo.

I seguenti sottotenenti nell'arma di fanteria e nel corpo aeronautico sono promossi tenenti: Rossi, 7 bers. — Zanussi, 7 fant. — Aruffo, 71 id. — Della Porta, 2 bers. — Sanfilippo, 36 fant. — Fabbri, 11 id. — Battania, 5 alpini — Cordino, 1 bers. — Balsani, 32 fant. — Barbieri, 3 bers. — Zurla, 5 alpini — Baggio, 3 alpini — Di Lorenzo, 81 fant. — Aloia, 32 id. — Raffo, 39 id. — Quadri, 5 alpini — Torossi, 35 fant. — Fiorinecchi, 83 id. — Schiller, 11 id. — Tagliapietra, 40 id. — Pasquini, 51 id. — Lambertini, 68 id. — Orecchio, 3 fant. — Poland, 70 id. — Torre, 3 alpini — Salemme, 21 fant. — Galeazzi, 11 bers. — Roli, 8 id. — Castellani, 1 alpini — Di Falco, R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea — Sellerio, 5 alpini — Tonelli, 79 fant. — Celloni, 11 bers. — Pacces, 13 fant. — Ravenna, 22 id. — Bovi, 30 id. — Cappelli, 88 id. — Romotti, 1 alpini — Neri, 5 id. — Maffina, 67 fant. — Pirri, 51 id. — Giordano, 76 fant. — Cellai, 70 id. — Sguazzino, 67 id. — Folegatti, 7 id. — Distefano, R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea — Poggi, 1 granatieri — Barbagallo, 4 fant. — Sibona, 4 alpini — Rampi, 43 fant. — Carosiello, 66 id. — Morello, 9 id. — Mascobrio, 44 id. — Pianelli, 22 id. — Panerai, 78 id. — Zamorani, 28 id. — Ventura, 69 id. — Mutariello, 13 id. — Viole, 67 id. — Naldoni, 87 id. — Marchitto, 9 id. — Getti, 77 id. — Benincasa, 20 id. — Bartolacci, 25 id. — Cellerino, 36 id. — Contarella, 36 id. — Scognamiglio, 16 id. — Borello, 24 id. — Stolfi, 62, id. — Argiolas, 10 id. — Fedele, 66 id. — Rossi, 36 id. — Ferrauto, 13 id. — Cigliese, 87 id. — Cavasenni, 66 id. — Tabellini, 80 id. — Bruno, 9 id. — Corio, 28 id. — Cerboni, 90 fant. — Grimaldi, 18 id. — Angelini, 37 id. — Gentileschi, 13 id. — Chiari, corpo aeronautico — Craveri, 89 fant. — Ledda, 57 id. — Ghilardi, 44 id. — Scoffo, 2 id. — De Luca, 87 id. — Tassone, 66 id. — Fonda, 94 id. — Romeres, 71 id. — Iannelli, 1 id. — Monge, 34 id. — Maglienti, 75 id. — Chisari, 58 id. — Laguardia, 29 id. — Candido, 20 id. — Cerrato, 25 id. — Corner, 57 id. — Negri, 26 id. — Pecis, 79 id. — Pescatori, 1 id. — Todescani, 56 id. — Marioni, 12 id. — Milano, 80 id. — Taddeini, 84 id. — Zapelloni, 82 id. — Gambella, 2 bers. — Scalise, 58 fant. — Moricca, 1 bers. — Mastrodicasa, 51 fant. — Riercioni, 69 id. — D'Afeltio, 40 id. — Calazzo, 30 id. — Rota, 86 id. — Natali, 60 id. — Alibertini, 21 fant. — Rocca, 48 id. — Verga, 68 id. — Franco, 47 id. — Distefano, 3 id. — Tommasini, 94 id. — Bottò, 4 bers. — Delgado, 6 fant. — Del Mese, 61 id. — De Maio, 92 id. — Scappini, 83 id. — Zenoni, 6 alpini — Dalla Chiesa, 61 fant. — Meo, 72 id. — Acorsi, 1 alpini — Comunale, 10 fant. — D'Ancona, 8 bers. — Biondi, 1 granatieri — Forza, 93 fant. — Carfagna, 13 id. — Carboni, 17 id. — Crispini, 58 id. — Barbaro, 93 id. — Cohen, 47 id. — Cianciolo, 4 id. — Lombardi, 36 id. — Cardona, 8 id. — Pistilli, 12 id. — Meloni, 46 id. — Maltese, R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea — Scaglione, 4 fanteria — Cioffi, 28 id. — Buccini, 12 id. — Pinto, 78 id.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Smiroldo, 5 fanteria — Maglienti, 6 fanteria — Galluzzi, 87 fanteria — Peyrot, 4 alpini — Civinini, 69 fanteria — Giarratano, 224 fanteria — Matteoda, 34 fanteria — Della Casa, 7 fanteria — Villavecchia, 9 bersaglieri — Genocchi, 61 fanteria — Torrani, 27 fanteria — Di Domenicantonio, 60 fanteria — Marziano, 76 fanteria — Sella, 9 bersaglieri — Palminteri, 5 fanteria — Venoroni, 1 alpini — Buonassisi, 13 fanteria — Cenci, 7 fanteria — Farnesi, 82 fanteria — Orlandini, 9 bersaglieri — Mento, 76 fanteria — Gioacchino, 93 fanteria — Vitale, 1 alpini — Agostinucci, 14 bersaglieri — Bravi, 7 fanteria — Canton, 5 alpini — Rossi, 1 alpini — Garnero, 9 bersaglieri — de Luca, 82 fanteria — Perrini, 2 granatieri — Sartori, 5 alpini — Agostoni, 78 fanteria — Torre, 9 bersaglieri — Comis, 1 alpini — Adaglio, 1 alpini — Bertini, 89 fanteria — Colombino, 9 bersaglieri — Bono, 9 bersaglieri — Rossito, 76 fanteria — Calini, 76 fanteria — Rossettini, 5 bersaglieri — Deleidi, 1 alpini — Giannelli, 1 alpini — Macchia, 132 fanteria — Billia, 1 alpini — De Pamalis, 11 fanteria — Memola, 140 fanteria — Fedherici, 9 bersaglieri — Stassano, 132 fanteria — Spollaore, 7 fanteria — Debolini, 9 bersaglieri — Bavassano, 9 bersaglieri — Atzeni, 46 fanteria — Anedda, 46 fanteria — Usai, 46 fanteria — Lanzafame, 76 fanteria — D'Alicandro, 1 alpini — Carlotti, 82 fanteria — Paita, 1 alpini — Mattesini, 9 bersaglieri — Manzi, 1 alpini — Reggis, 82 fanteria — Milasso, 5 fanteria — Fasciana, 86 fanteria — Cessari, 7 fanteria — Mattioli, 59 fanteria — Saetta, 76 fanteria — Miritello, 76 fanteria — Bonazzi, 86 fanteria — Caprio, 122 fanteria — Cateni, 11 bersaglieri — Orlandi, 9 bersaglieri — Canino, 5 fanteria — Pisciotta, 5 fanteria — Tracanzan, 9 bersaglieri — Ferrari, 9 bersaglieri — Simeone, 153 fanteria — Fiocca, 154 fanteria — De Stefani, 5 fanteria — Sapienza, 86 fanteria.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Cegno, 81 fanteria — Cavallucci, 21 fanteria — Mariconda, 94 fanteria — Angelucci, 88 fanteria — Meloni, 94 fanteria — Bonafede, 35 fanteria — Spadola, 6 fanteria — Calasio, 24 fanteria — Picco, 39 fanteria — Pugliese, 35 fanteria — D'Angelo, 21 fanteria — Cerreta 13 fanteria — de Bichiacchi, 9 fanteria — Tega, 51 fanteria.

D'Amato, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio e collocato a disposizione Ministero Guerra — Califano, tenente colonnello 31 fanteria, collocato in aspettativa, richiamato in servizio 31 fanteria — Primicerii, maggiore 48 id.; Rambaldi, id. 62 id.; Guarneri, capitano 38 id., collocati in aspettativa — Delpiano, capitano in aspettativa, richiamato in servizio deposito 11 bersaglieri — Stigliani, tenente colonnello, trasferito 51 fanteria — Franceschetti di Mezzenile, Id. 48 id. — Finsi, maggiore, trasferito 55 fanteria — Conti, capitano di fanteria R. Corpo truppe coloniali Eritrea, cessa di appartenere al Corpo — Mascilli, id., assegnato deposito 13 fanteria — Ruggiero, id., Id. assegnato deposito 22 fanteria — Puglisi, id., assegnato 76 fanteria — Balestrieri, id., Id. id. — La Loggia, id., Id. id. — Balona, id., assegnato deposito 17 fanteria — Falcocchio, capitano 18 fanteria (comandato divisione Chieti), cessa di essere comandato come sopra — Franceschelli, id., trasferito 24 fanteria — Franconieri, id., Id. 24 id. — Barchiesi, id., Id. 59 id. — De Vio, id., Id. 60 id. — Codias, id., Id. 82 id. — Parenti, id., Id. 156 id. — Beletti, sottotenente 40 fanteria; Arrigoni, id. 38 id.; Nota d'Elogio, id. 87 id.; Selis Longu, id. 34 id., trasferiti nel Corpo coloniale Eritrea.

ARMA DI CAVALLERIA

Tanlongo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato reggimento lancieri di «Firenze» — Vatecchi, tenente cavalleggeri di «Catania» (dep.), collocato in aspettativa — Scandone, tenente cavalleggeri di «Treviso», collocato in aspettativa — Scandone, tenente in aspettativa, richiamato in servizio deposito reggimento cavalleggeri di «Treviso».

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Benora, reggimento lancieri «Vittorio Emanuele II» — Brignone, id. «Genova» cavalleria — Pozzoli, id. cavalleggeri di «Roma» — Carrara, id. lancieri di «Montebello» — Curreno, id. id. di «Vercelli» — Del Vicsio, reggimento cavalleggeri di «Saluzzo» — Lequio, id. lancieri di «Novara» — Lombardi di Lombargo, id. cavalleggeri di «Padova» — De Giuli, id. id. di «Vicenza» — Della Noce, id. id. di «Treviso» — Albertazzi, reggimento cavalleggeri di «Saluzzo» — Pescatore, id. «Genova» cavalleria — De Rossi di Santa Rosa, id. cavalleggeri di «Alessandria» — Mangani, id. id. di «Piacenza» — Thellung di Courtelary, id. «Savoia» cavalleria — Mariano, id. cavalleggeri di «Vicenza» — Bettiro Barzizza, id. id. di «Treviso» — Niccolini, reggimento «Nizza» cavalleria — Nani-Mocenigo, id. cavalleri di «Padova» — Garimazzoleni, id. lancieri di «Firenze» — Tani, id. id. di «Vercelli» — Valfrè, id. cavalleggeri «Guide» — Berai, id. id. di «Caserta» — Boni, id. id. di «Catania» — Incisa di Camerana, id. id. di «Caserta».

Zanoli, sottotenente reggimento lancieri di «Aosta», promosso tenente — Cavalli, tenente cavalleggeri «Guide», destinato Corpo truppe Eritrea.

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti:

Volpi, sergente maggiore — Piccinini, id. — Barbara, id. — Masino, id. — Giovenardi, id. — Cogno, id. — Geronzani, id. — Franchi, sergente maggiore — Castellano, id. — Baldissone, id. — Durazzano, id. — Trapani, id. — Scarsi, id. — Achilli, id.

Anelli, tenente 10 artiglieria fortezza (assedio), collocato in aspettativa.

I seguenti allievi dell'Accademia Militare sono nominati sottotenenti:

Quinzio, 9 artiglieria fortezza — Lordi, 2 id. montagna — Roversi, 8 id. fortezza — Latini, 35 id. campagna — Barengo, 1 id. pesante campale — D'Alonzo, 8 id. fortezza (costa e fortezza) — Pettenati, 6 id. id. — Morricone, 9 id. campagna — Cambria, 24 id. id. — Pozzi, 21 id. id. — Brunati, 1 id. montagna — Riganti, 2 id. id. — d'Evant, 10 id. campagna — Purinan, 5 id. fortezza (costa e fortezza) — Cuttitta, 6 id. id. — Petitti, 3 id. id. (costa e fortezza) — Amatucci, 22 id. campagna — Lucini, 2 id. pesante campale — Cuoghi, 2 id. id. id. — Bresolini, 5 id. fortezza (costa e fortezza) — Pallavicino, 8 id. id. — Spizzuoco, 15 id. campagna — Palma, 25 id. id. — Polacco, 13 id. id. — Barile, 6 id. fortezza — Barbara, 2 id. campagna — Dogliani, 32 id. id. — Marchi, 13 id. id. — Grosso, 10 id. fortezza (assedio) — Mintella, 10 id. id. (id.) — Caruso, 3 id. campagna — Foresti, 8 id. id. — Dessi, 10 id. fortezza (assedio) — Stampacchia, 11 id. campagna — Buffo, 46 id. id. — Baldino, 9 id. fortezza — Spagnol, 10 id. id. (assedio) — Cangemi, 10 id. id. (id.).

Santangelo, 36 artiglieria campagna — Santangelo, 10 id. fortezza (assedio) — Bronzini-Zapelloni, 12 id. campagna — Bonelli, 14 id. id. — Schiavone, 10 id. id. — Ferrari, 10 id. fortezza (assedio) — Maffi, 9 id. campagna — Martin di Montù Beccaria, 18 id. id. — Dusi, 10 id. fortezza (assedio) — Iahn, 38 id. campagna — Benedetti, 40 id. id. — Carelli, 46 id. id. — Longo, 20 id. id. — Marini, 18 id. id. — Fumanelli, 36 id. id. — Cambria, 12 id. id. — Bojano, 1 id. campagna — Gambara, 9 id. fortezza — Baleni, 9 id. id. — Filippi di Baldissero, 17 id. campagna — Salvaggio, 47 id. id. — Sanguigne, 9 id. fortezza — Giovannini, 46 id. campagna — Guerritore, 10 id. fortezza (assedio) — Spatafora, 10 id. id. (id.) — Serafini, 30 id. campagna — Zechini, 7 id. id. — Gimsio, 10 id. fortezza (assedio) — Zandrino, 10 id. id. (id.) — D'Angelo, 38 id. campagna.

Gabet, allievo 2.o corso accademia militare, nominato sottotenente — Busi, capitano, trasferito 1 artiglieria campagna — Moroni, sottotenente, comandato battaglione scuola aviatori.

ARMA DEL GENIO

Hugo, sottoten. scuola applicazione artiglieria e genio, promosso tenente.

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti:

Alloisio, 5 genio — Valitutti, 5 id. — Carchiai, 5 id. — Torchio, 5 id. — Sivieri, 1 id. — Montanari, 5 id. — Ilari, 5 id. — Ferraguto, 5 id. — Traina, 6 id. — Giobbe, 6 id. — Pagani, 6 id. — Parmegiani, 1 genio — Paonessa, 1 id. — Vesco, 2 id. — Venturi, 2 id. — Novella, 1 id. — Paolucci-Sinibaldi, 2 id. — Biancardi, 1 id. — Pecco, 6 id. — Pagano, 2 id. — Gicoidi, 2 id. — D'Ambrosio, 2 id.

Angelini, sottotenente, trasferito 6 genio.

PERSONALE PERMANENTE DISTRETTI

Verdinois, ten. colonnello, collocato in aspettativa — Cosco, primo capitano, in aspettativa, richiamato in servizio distretto Cagliari.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Marani, comandante distretto Bologna — Formiggini, id. id. Varese.

CORPO SANITARIO MILITARE

Loscalzo, tenente colonnello medico, destinato ospedale Napoli — Fontoli, maggiore medico ospedale Piacenza, destinato per la Libia.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE
Ufficiali commissari

Tiberio, tenente colonnello, collocato in aspettativa — Biagioni Guazoli, maggiore commissario, id. id.

Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario:

Parisi, magazzino centrale militare Torino.

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

Morozzo, direzione commissariato I corpo di armata — Samarotto, id. II id. — Modio, maggiore commissario, trasferito direzione commissariato IX corpo armata.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

De Marchi, capitano d'amministrazione, 2 artiglieria da montagna, collocato in aspettativa — Roncati, tenente d'amministrazione, la aspettativa è prorogata.

REGIO LOTTO

Estrazione del 5 Febbraio 1916

Bari	3	56	90	75	55
Napoli	16	70	41	45	78
Palermo	70	18	36	9	33
Roma	54	78	10	50	2
Torino	5	14	60	82	58

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio sul certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 5 febbraio, a L. 125,24.

Dopo lunga e penosa malattia, stamane alle 3.30 ha cessato di vivere, munito dei conforti religiosi,

FRANCESCO MARCONI

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia

La moglie AMELIA PANINI; i figli Ing. RAOUL, VALENTINA, MARGHERITA, VINCENZO; la nuora ADA CALDERAI; i generi ENRICO IOSI, RENZO CIOCCI; il fratello GIOVANNI; le sorelle ELVIRA, ANGELINA, AGNESE; i cognati GRATTAGRISA, COSTA, FRANCESCHETTI ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

Roma, 5 Febbraio 1916.

I funerali avranno luogo Lunedì 7 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta in Piazza delle Terme N. 68 (Esedra).

Valga il presente di partecipazione personale.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 47

I diari della guerra.

L'epopea del Col di Lana

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

...., 2 febbraio.

Leggenda e realtà

L'opera compiuta dalle nostre truppe per la conquista del Col di Lana sta per divenire leggendaria, anche perchè ad essa ha partecipato un discendente dell'eroe che ebbe la fulva testa circonfusa di aureola quasi divina. Eppure si tratta di un'impresa affidata, più che alla genialità garibaldina di un condottiero, alla tenacia e alla disciplina di combattenti induriti in quella difficilissima prova di valore che è la pazienza.

Si sale per la via bianca e tortuosa che esce dalla stretta di Agordo e, su su, attraverso gole di monti, conduce al vecchio oltrepassato confine, ammira il gruppo del Civetta e l'incantevole laghetto di Alleghe; ma non lo attrae più soltanto la muta eloquenza delle vette e il mormorio del Cordevole, perchè è costretto a contemplare le possenti orme della guerra che ha vinto la stessa natura: le asprezze incredibili dei luoghi superati dalle artiglierie e dai rifornimenti, i boschi recisi, i sentieri scavati, i ponti costrutti, le rocce spianate... Tutti questi aspri lavori furono compiuti dai nostri soldati sotto l'incessante stillicidio delle granate del nemico annidato sull'osservatorio dell'estremo cocuzzolo del Col di Lana. Di lassù piovve il fuoco di continuo, senza un'ora d'intervallo, sugli alacri fantaccini, sugli zappatori del Genio, sulle squadre tutte che furono impiegate per rendere possibile un'avanzata di masse, con le dovute dotazioni di munizioni, di viveri, di corredamenti, e con la facilità di provvederle, giorno per giorno, dell'occorrente per sostare, per rafforzarsi e per progredire in successive occupazioni. Le complesse esigenze della logistica!

L'imponente mole del Col di Lana domina la vallata, ricca di paeselli sottratti man mano al nemico, quali Brenta, Livine, Pieve, Salesei, Foppa, Pian, Cane Carpei, Collaz, Larsonei, Rucavà, Andraz, Cernadoi, fino al lontano castello di Buchenstein. Avvicinarsi al monte e prendere piede alle sue falde costituiva già uno sforzo immane. Il nemico guarniva sempre più di difensori le ardue vette, gelose custodi dei terreni retrostanti; ma la nostra prudenza, sul principio della guerra, era spiegata dalla concatenazione delle operazioni di altri settori, dalla mancanza di accessi per il trasporto dei cannoni di medio e di grosso calibro, dalla non facilità di improvvisare i servizi in zona montana. Certo, i Comandi compresero che, anche demolita fin da principio l'efficienza del forte La Corte, posto a sinistra del monte e battente la vallata di Livinallongo, l'impresa del Col di Lana non era nè facile nè breve. Da un fianco le grosse artiglierie del Cherz e del Pescoi, a tergo e dall'altro fianco quelle del Settsass, del Sasso di Stria, del Lagazuoi e Valparola tempestavano incessantemente gli arditi che si avventuravano, facendosi ben debole schermo di sentieri serpeggianti fra i boschi e di camminamenti in iscavo, per il pendio del monte temuto e terribile. Ma, d'altra parte, quale via scegliere? Rinunziare all'occupazione del Col di Lana, separandolo dal suo congiungimento con le retrovie, e attaccare il Sief per la valle? Per tentare ciò con speranza di successo, occorreva, per il momento, impiegare troppe forze e fare un grande concentramento di uomini e di artiglierie. Apparve quindi evidente che, per togliere al nemico un osservatorio di eccezionale importanza e, sovra tutto, il dominio tattico della conca, era indispensabile tentare ad ogni costo l'ardita ascesa.

L'avanzata di luglio

Si cominciò in luglio, con un calore torrido. Pieve non era ancora occupata. Occorreva avanzare cautamente e il più rapidamente possibile per i costoni che erano in nostro potere: per quello di Salesei, per quello di Agai, per quello di Franza, per quello di Andraz. Alcune nostre colonne, vivissimamente contrastate dalle fanterie e dalle artiglierie avversarie, salirono con rapida marcia convergente fino al paese di Palla ed avanzarono verso il villaggio di Agai, dietro il quale trincee bene costruite e munite e fitti reticolati erano posti ad ostacolare il procedere dei nostri reparti. Dalle case di Agai gli Austriaci tiravano con lena incessante sulle nostre pattuglie che salivano, salivano impavide sotto quelle scariche micidiali; doppiamente micidiali, perchè provenivano dall'alto. Le nostre artiglierie, consapevoli del pericolo, mirarono sul paese e con colpi veramente maestri lo incendiarono, costringendo il nemico ad abbandonarlo. E cominciò l'attacco frontale alle trincee e ai reticolati, durato più giorni e con varia vicenda, permettendo ai nostri, a poco a poco, dei vantaggi sempre più notevoli, ma sempre più contrastati.

Intanto, del costone di Salesei, le nostre truppe oltrepassavano un bosco, detto, per la sua forma, « Bosco triangolare »; e, strisciando allo scoperto, come scoiattoli, salivano ad occupare una posizione importante e discretamente riparata sotto un grosso ammasso di rocce. Trinceratesi ivi in fretta, iniziavano un'altra salita non meno difficile e contrastata, battuta in pieno e replicatamente dalle artiglierie nemiche e dalla fucileria intensissima di alcuni reparti annidati in buche sparse qua e là e protetti da ostacoli improvvisati. Si trattava di impadronirsi del ciglio della roccia, per non essere molestati dalle bombe a mano e dai macigni che furiosamente gettava il nemico sovrastante. Un pugno di audaci, dopo alcune ore di lotta, riuscì nell'intento.

Qui i nostri sostarono, rafforzandosi con trincee a sacchi, blindate con tavole, munite di fosse e circondate da paletti in legno e in ferro collegate da fili di metallo. E, poichè con i reparti avanzanti da Agai e da Franza si era quasi formata una linea, le truppe cercarono di mantenere i contatti ed iniziarono una serie di attacchi d'impeto contro una posizione elevata, dominante il « Bosco triangolare » e la roccia anzidetta; posizione, che per la sua forma strana, fu individuata col nome di « Panettone ». Sul « Panettone » il nemico aveva una « Infanteriestellung » (posizione di fanteria), difesa da una formidabile cinta di trincee, detta « Trincerone », alla quale accedeva per un lunghissimo ed obliquo camminamento coperto.

Dunque, fu dato l'assalto al « Panettone ». Un attacco fu tentato da un battaglione del quale facevano parte molti romani e viterbesi; nè vi mancavano i siciliani, sempre fra i più entusiasti e ardimentosi. Il battaglione riuscì a salire fino alla prima linea delle difese nemiche, cioè a contatto del « Trincerone ». Ma, a sera, si scatenò una spaventevole bufera che impediva ogni movimento e, sovra tutto, non permetteva di guardarsi dalle sorprese facilissime, per le insidie del terreno. Inoltre, da un gruppo di rocce dominante, detto, per la sua configurazione, « Cappello di Napoleone », e dal « Trincerone » stesso, cadeva sui nostri reparti una pioggia fitta, ininterrotta di proiettili. Si stimò quindi opportuno tornare alle prime trincee.

Il 12 luglio, un altro battaglione ritentò l'impresa. Lo slancio dei nostri soldati fu veramente eroico. In questo sforzo rifulsero per atti di valore truppe ed ufficiali. Il capitano Salsa, che guidava la colonna di attacco, cadde alla testa dei suoi uomini, al grido di: — « Avanti, soldati! Per l'onore d'Italia! » — Gli austriaci, appostati in buche, balzando improvvisi da ogni piega del terreno, servendosi di ogni mezzo offensivo — fucili, bombe a mano, sassi — fulminavano i nostri. Ma i nostri procedevano sempre; e finalmente riuscirono, i coraggiosi, a impadronirsi del ciglio del « Trincerone »; e cominciarono anche a blindarvisi.

Senonchè, sopraggiunta la notte, le batterie nemiche aprirono un fuoco così preciso e così violento; uomini sorti per ogni dove, per camminamenti coperti e invisibili, lanciando bombe di effetto spaventoso, tempestarono talmente il manipolo dei nostri valorosi, che la decimazione fu rapida e inevitabile. Caddero primi gli ufficiali, presi di mira in modo speciale. Rimase fra essi superstite il sottotenente Cappello, del Genio, che era stato colà inviato, non in comando di truppe, ma per alcuni lavori di rafforzamento. L'intrepido giovane intuì, comprese la situazione, e si mise a capo dei valorosi superstiti, resistendo con esiguo numero a forze cento volte maggiori e permettendo col suo sacrificio eroico la ritirata di due plotoni.

Questi episodi, magnifici ma dimostranti un inutile spreco di vite, persuasero di adottare il sistema dell'attacco metodico, anzichè quello dell'attacco di impeto.

Peppino Garibaldi

Il generale comandante la divisione, che, aiutato in quanto era possibile dal comandante del Corpo d'armata, aveva diretto le operazioni, pensò di valersi in modo speciale dell'opera del tenente-colonnello Peppino Garibaldi, che era alle proprie dipendenze e che avrebbe portato il contributo della esperienza fatta nelle Argonne. Il Carpi e gli altri generali intuirono che nel giovane colonnello era la stoffa dell'uomo paziente e tenace. Lo circondarono di ufficiali energici e disciplinati; aderirono ad ogni richiesta di mezzi; gli facilitarono il compito in ogni maniera; ebbero cura di sovrastargli sempre col consiglio e con l'eccitamento, di seguirlo passo passo nei suoi progressi, con la presenza, col suggerimento, col superare tutte le difficoltà, burocratiche o tecniche, che si infrapponevano ad ogni momento nell'esecuzione del piano molteplice e durissimo: procedere cioè metro per metro, trincea per trincea, con lavori da talpa, con sbalzi improvvisi e leonini, con sforzi erculei per trascinare batterie da sbarco e cannoni da montagna in posizioni elevate e retrostanti.

Peppino Garibaldi vinse la difficile prova che si attendeva da lui; superò, anzi, ogni aspettazione. I soldati sentivano il fascino del suo cognome: ma egli dimostrò di non voler vivere al solo riverbero di luce del grande avo. Rivelò ben presto solide virtù militari, chiare cognizioni tattiche e una grande serietà di propositi, oltre a squisite qualità d'animo. Con lui, ancora una volta, le fulgide tradizioni della Camicia Rossa si sono innestate e confuse con quelle dell'esercito; ma Peppino Garibaldi, con la fronte un po' convessa e il viso accuratamente sbarbato, ha la sua speciale fisonomia fisica e morale, e non s'accorge — o mostra di non accorgersi — di simboleggiare qualcuno o qualche cosa. Da buon ufficiale italiano, fa il suo dovere semplicemente, tranquillamente, senza posa e senza rumori.

Il tenente-colonnello Garibaldi sul Col di Lana visse una vita intensa di emozioni e di lavoro; fra i suoi uomini, isolate per quattro mesi e più in baraccamenti sotterranei e blindati, scavando camminamenti, salendo a palmo a palmo, impadronendosi a poco a poco sul terreno, proseguendo i lavori di notte, favorito dal buio e animato da un pensiero costante: quello della vittoria finale.

COL DI LANA

Fu così che, una sera, per l'ardito ardimento del capitano Raimondo, poi promosso maggiore per merito di guerra, un reparto audace, superato un vallone profondo e risalito il costone Castello, potè impadronirsi della ridottina austriaca che da quattro mesi bersagliava i nostri reparti, e farvi venticinque prigionieri. Quella ridotta ora si chiama « ridotta Lamarmora ».

Nè molto tardava il capitano Carosi, nativo di Cori, promosso anch'egli maggiore per merito di guerra, ad attuare un disegno da lungo tempo accarezzato dal Carpi e da Peppino Gribaldi: quello di conquistare con mossa inattesa fulminea, il « Cappello di Napoleone », che — secondo coloro i quali sopraintendevano alle operazioni — data la sua ubicazione dominante sul « Panettone », era la chiave per snidare il tracotante e persistente nemico.

Le giornate di ottobre-novembre

Giunsero in tal modo il 28 e il 29 ottobre, giornate nelle quali i reparti di fanteria con disperati e reiterati assalti, coadiuvati in modo splendido dalle artiglierie che con i tiri cosiddetti di interdizione impedirono ogni via di scampo all'avversario, poterono installarsi, con alcune compagnie, nelle trincee austriache. Irrompendo lassù, trovarono tre baracche austriache piene di cadaveri e di feriti; e fecero 271 « Kaiserjager » prigionieri, fra i quali nove ufficiali; e presero una decina di mitragliatrici, una grande quantità di munizioni e di altro materiale guerresco. Fra i prigionieri erano alcuni uomini addetti alle mitragliatrici, con il loro comandante, ex studente all'Università di Roma!

Notevole l'episodio del comandante le compagnie presidianti il « Panettone », la « Infanteriestellung ». Tutti gli ufficiali rimasti ancora vivi si arresero; ma egli no. Avanzò, sparando; e, naturalmente, fu colpito a morte. Sul suo corpo furono trovati la decorazione della Croce di ferro e alcuni ritratti di famiglia.

L'ultimo periodo delle operazioni sul Col di Lana, quello del novembre scorso, richiese una preparazione molto accurata. Si trattava di raggiungere la maggiore altezza da quella parte: dal « Cappello di Napoleone » salire alla cima sovrastante del monte.

Il comandante del Corpo d'armata e il comandante la divisione si accertarono che il materiale umano e quello tecnico fossero al completo; che nessun incidente potesse impedire o ritardare il successo. I generali studiarono ogni minuto particolare dell'azione; incuorarono con ordini del giorno le truppe, parlarono agli ufficiali e ai soldati; si recarono fino alle posizioni più avanzate; dall'osservatorio seguirono e diressero il tiro preparatorio e distruttore dei reticolati per parte delle nostre artiglierie. Tutto era pronto, ma...

Due ore di ripida salita, senza strade praticabili, separavano il « Cappello di Napoleone » dalla cima del Col di Lana. L'ascesa doveva farsi su di un terreno aspro, sdrucciolevole, insidioso per continue pozze d'acqua formate dallo sciogliersi delle nevi e assodatesi per il gelo di notte; per di più; terreno esposto, come nessun altro, ai colpi di poderose batterie chiaroveggenti nemiche. Eppure, il 7 novembre, un battaglione compì l'impresa che pareva folle; e, di sbalzo, fu sulla vetta. Ottanta prigionieri pagarono la temerarietà di essere rimasti lassù. La nostra bella bandiera sventolò sulle vallate sottostanti, e il grido dei vittoriosi fu udito dai nemici annidati sul Sief, ai costoni del quale altri gloriosi nostri reparti, fin dal 18 ottobre, avevano dato e proseguivano a dare attacchi minacciosi e terribili.

Una vetta intangibile

Nè, con la presa della cima, i valorosi sostarono.

Occorreva vincere l'inclemenza grande, la rigidità estrema della stagione. E sorsero sulla vetta, come per incanto, piccole baracche, nascoste fra gli alberi, riparate com'era possibile dalla sporgenza delle rocce. E i soldati furono riforniti di indumenti pesanti, di scarpe solide; ebbero ricoveri riscaldati, rancio ristoratore, cure provvidenziali. Si volle quasi compensarli delle fatiche e dei rischi affrontati.

Ammirabilissimo, tra gli altri, un sottotenente volontario del Genio, romano, cui in buona parte fu dovuto il successo e che, dimentico degli agi della vita e di ogni personale conforto, dopo aver trascorso mesi e mesi di vita in trincea e dopo aver diretto infaticabilmente tante opere, pensò ancora ad altri lavori. In brevissimi giorni riuscì a perforare caverne profonde nelle rocce di natura dolomitica, sì da capitare 150 o 200 soldati e da ripararli dal bombardamenti del nemico. Abbiamo così la certezza che la nostra occupazione di uno dei più elevati cocuzzoli del Col di Lana è inattaccabile e permanente.

Inattaccabile e permanente, perchè non bisogna dar peso ad episodi di nessun valore tattico, di nessuna importanza militare. Non sono venti metri guadagnati o perduti, trenta riconquistati, un elemento di trincea sfondato o ripreso fatti ai quali occorra dar peso in questa lotta formidabile e diuturna. Tali episodi, dei quali, in mancanza di veri successi, gli Austriaci fanno tesoro per sminuire di fronte al proprio paese l'importanza notevole delle nostre vittorie, sono minuzie che infiorano ogni lunga azione di guerra. Ad una cosa invece bisogna por mente: a chi, tatticamente e militarmente, rimanga la superiorità vera, il dominio indiscusso di posizioni ritenute imprendibili, il coronamento di uno sforzo meraviglioso che è degno veramente di canto epico.

Il poeta? il poeta degno di cantarlo? Verrà. Balzerà fuori, forse, dalle stesse file dei combattenti. Essi combattono e cantano. Poesia, nelle sue radici, vuol dire azione. O verrà dal nostro popolo... Esso già modula le strofe di un novissimo canto, nel quale i valorosi del Col di Lana saranno affratellati a quelli del Carso, transumanati insieme dal divino bacio di Nike.

Alighiero Castelli.

"Lectura Dantis,,

Domani, dunque, alle ore 15, s'inizierà, nel Palazzo degli Anguillara, il corso annuale delle letture dantesche.

Il Comitato, che è presieduto da S. M. la Regina Margherita, e che ha chiamato a Roma alcuni dei più noti studiosi di Dante e della *Divina Commedia*, ha sentito come quest'anno, malgrado gli avvenimenti, proprio anzi per gli avvenimenti, tali letture siano opportune. Dante, infatti, *l'Italiano più italiano che sia mai esistito*, secondo la espressione di Cesare Balbo, è anche quegli la cui anima ha più fortemente e più armoniosamente vibrato di tutte le passioni che ai giorni nostri hanno spinto l'Italia al glorioso cimento; Dante è il profeta ispirato dall'unità italiana; è il veggente che, a sei secoli di lontananza, aveva presagito l'attuale guerra e fissato col suo sguardo di aquila le nuove e definitive frontiere della patria nostra. E la voce di Dante è la leggenda stessa del popolo d'Italia, riconosciuta oggi più che mai viva non solo nella forza ma anche nello spirito...

Primo fra tutti parlerà il senatore Francesco d'Ovidio, l'uomo illustre a cui dobbiamo una delle pubblicazioni più pregevoli su Dante e la sua opera, e che, ispirandosi all'attuale momento, tratterà appunto domani questo tema: *Il patriottismo di Dante.*

TEATRI ED ARTE

LE NOVITÀ "VALLE,,

"Mario e Maria,, di Sabatino Lopez

La nuova commedia di Sabatino Lopez, « Mario e Maria », giungeva a noi, iersera, preceduta dall'eco dei grandi successi — successi di pubblico e successi di critica — riportati già in molte delle principali città italiane. Il magnifico pubblico del « Valle » ha confermato ieri il valore e il successo della fortunata commedia. Seguita col più vivo interesse, la commedia di Sabatino Lopez raccolse alla fine d'ogni atto unanimi approvazioni. Gli applausi non furono impetuosi e scroscianti. Furono solamente cordiali. Ma commedie come « Mario e Maria », commedie di sfumature, di mezze tinte, di mezze luci, commedie fatte solamente d'un po' di sorriso e d'un po' di commozione, non possono trascinare il pubblico agli impeti dei grandi entusiasmi. La loro vittoria si compie di scena in scena, di battuta in battuta. Combattono non con la forza potente delle grandi figure e delle grandi situazioni, ma con una loro grazia insinuante e sottile. Non dominano, non travolgono. Prendono. Avvolgono in un fascino leggero e delicato, a poco a poco. Distendono di scena in scena la loro leggera tela di ragno. Un soffio, il più piccolo errore di gusto, di condotta, di misura, basterebbe a dissolverla. Ma il soffio pericoloso non viene. La maestria dell'autore è impareggiabile. La sua mano è sicura. Il fascino è certo. Il ragno d'una leggera e delicata fantasia di commediografo intesse, tranquillo e lento, la sua piccola tela sentimentale.

Mario e Maria: due nomi della stessa persona, i due volti d'una piccola donna un po' uomo e un po' donna, un po' uomo per tutti i suoi amici, un po' donna per un amico solo. Su l'« amitié amoureuse », su l'amicizia tra uomo e donna complicata d'una sfumatura di tenerezza sentimentale e di desiderio inconfessato, è stato scritto dalla signora Lecomte de Nouy un libro delizioso che Maupassant vide nascere pagina per pagina, che Maupassant amò. Il vecchio tema di psicologia ricorre in tutte le conversazioni. Da che mondo è mondo, da che uomini e donne cercano di nascondere sotto il nome d'amicizia l'amore che li attira gli uni verso le altre, il problema è posto, senza che riesca mai a trovare una soluzione. Interrogate dieci uomini: nove risponderanno che l'amicizia tra uomo e donna è possibile: diffondere questa persuasione è comodo, sopratutto per gli uomini ammogliati. Interrogate dieci donne: nove risponderanno che l'amicizia fra donna e uomo è impossibile senza che si debba cambiarle nome: ammettere la possibilità di una tale amicizia è pericoloso, sopratutto per le donne che hanno un marito solo e molte amiche. La verità non è nè con queste nè con quelli, nè con i mariti nè con le mogli. La verità è che l'amicizia tra uomo e donna è rara ma non irreperibile. Concorrono, a renderla possibile, solo alcune speciali circostanze di fatto, d'ambiente, di temperamento. E' l'eccezione eccezionalissima. La regola invece vuole che l'*amitié amoureuse* altro non sia che la giubilazione dell'amore o la preparazione dell'amore: l'amore in anticamera; o l'amore che se ne va o l'amore che sta per venire.

Il caso che Sabatino Lopez descrive nei tre atti di « Mario e Maria » è quello dell'amore che sta per venire. Mario è una giovane donna, prima maestrina, ora ricca, senza parenti, che vive a Venezia, fra amici e artisti, una vita libera e spregiudicata, una vita di « garçon ». Gli amici le hanno mascolinizzato il nome come ella ha cercato di mascolinizzarsi i vestiti, la pettinatura, gli atteggiamenti e le abitudini. In fondo non è un vero caso d'ermafroditismo morale e sentimentale. E' la sovrapposizione artificiosa d'una posa da uomo su un temperamento di donna. Maria non sarebbe mai stata Mario se Rosa Bonheur e Giorgio Sand non fossero mai state una pittrice e una scrittrice che portavano i calzoni invece delle sottane per far parlare di più dei loro quadri o per far vendere di più i loro libri. Così della mascolinizzazione di Maria un giovane pittore ha ben presto ragione. Basta che una donna entri in scena, la vecchia amante del pittore, e subito la gelosia di Maria si desta sotto le smargiassate di Mario. L'amicizia fra Mario e il pittore diventa ben presto quello che in realtà era: amore fra il pittore e Maria. Dall'anticamera dell'amicizia, attraverso il salotto della gelosia, l'amore entra nella camera nuziale. E tutto finisce nell'amore, logicamente, poichè tutto nell'amore era cominciato. Tra il principio e la fine della commedia non c'è crisi, non c'è mutamento: non c'è che il facile dissiparsi d'un equivoco ingenuo.

Quello equivoco si dissipa, con leggiadrissimo giuoco di vicende essenziali e di divagazioni episodiche, in tre atti che sono condotti con la sapienza tecnica, con la leggerezza di mano, con la magistrale scioltezza di dialogo che sono i tratti più personali della felicissima e fortunatissima serie di commedie che Sabatino Lopez ha dato al teatro italiano da dieci anni a questa parte. *Mario e Maria* non ha l'acuto e sottile umorismo della *Buona figliuola* o il franco riso del *Terzo marito*. Sotto forme leggere di riso e di sorriso nasconde una sua piccola anima un po' sentimentale e un po' romantica. Se la mascolinità di Mario è più definita che vissuta, più esteriore che interiore, più scenica che psicologica, la femminilità di Maria è segnata con piccoli tratti rivelatori d'una sapiente finezza. C'è, nella commedia graziosa, una figurina di donna graziosissima. E la commedia è veramente piacente per la sua grazia lieve, per la sua svelta architettura, per la sua eleganza di particolari, per la sua varietà d'episodi, per il continuo partito che la maestria dello scrittore sa trarre dal suo dialogo meravigliosamente vivo, parlato, vissuto, che sa di vita lontano un miglio, che non ha mai, nè evidente nè celato, il minimo sforzo che si ricordi la laboriosa redazione d'uno scrittore a tavolino.

L'aggraziata e sapiente commedia di Sabatino Lopez fu recitata con grazia e con sapienza. Ottenne in essa un successo personalissimo Armando Falconi che tre volte, in ognuno dei tre atti, a tutte tre le sue scene, ebbe lunghi applausi a scena aperta. Il mirabile attore disegnò con straordinario studio d'insieme e di particolari, con un'eleganza infinita di tocco, con una miracolosa impressione di realtà, la figura del barone russo ch'è la creazione più felice e l'episodio più squisito della commedia. Col suo scetticismo sorridente e spregiudicato, col suo cinismo pieno di bonomia, con la sua cecità chiaroveggente, il vecchio barone, l'ex-ciambellano di Corte che ha sposato in tarda età la sua seconda moglie scegliendola fra le ballerinette di fila del teatro della *Scala*, è una delle *silhouettes* più vive, più fresche, più argute di tutt'il teatro di Sabatino Lopez che pure è ricchissimo di queste deliziose caricature d'uomini tutte saporose di sottile umorismo e di mordente ironia. Come quella figurina viva nel rilievo perfetto che l'arte di Armando Falconi le dà dissero iersera i lunghi applausi del grande uditorio meglio che non potrebbero oggi le mie parole. Accanto ad Armando Falconi Tina di Lorenzo fu prima Mario e poi Maria con la sua grazia sicura, col suo bello e aperto riso, con la sua compressione così limpida, così schietta, così comunicativa. Ettore Berti, la Capodaglio e il Frigerio completarono felicemente un'interpretazione eccellente che contribuì al felice esito della commedia. La quale è onesta, garbata, bonaria, tale che può essere ascoltata da tutti. Avrà, fra le signorine, meritata popolarità. La fresca leggiadria della commedia e il mirabile insieme dell'interpretazione assicurano dunque lunga fortuna alle repliche di *Mario e Maria*, che saranno moltissime e che cominciano da questa sera.

LUCIO D'AMBRA.

La serata di Benini al Cines

E' stata una magnifica festa dell'arte, una serata indimenticabile. Teatro imponente, gremito. Quando Ferruccio Benini si presentò nella parte di *Sior Anzolo* in *Mia fia*, fu accolto da una ovazione caldissima, durata alcuni minuti. Fu una dimostrazione di simpatia e di viva ammirazione del pubblico romano al grande interprete del teatro veneto. *Mia fia* di Giacinto Gallina ha quarant'anni di vita e parve iersera una commedia nuova, tanto è piena di freschezza e di comicità. Fu recitata con arte e naturalezza ed applaudita ad ogni scena. Dopo ogni atto il pubblico volle salutare al proscenio oltre al Benini, la Zanon-Paladini, la Benini-Sambo, la Seglin, il Mezzetti e il Conforti. Al Benini furono offerti parecchi doni, fra cui una artistica pendola, omaggio della Direzione del teatro.

Ferruccio Benini, visibilmente commosso, ci diceva iersera che era stato molte volte a Roma ma mai come questa il pubblico romano aveva penetrato l'arte sua e quella dei suoi compagni con un sentimento così squisito e così elevato.

Le serate d'onore

Al *Metastasio* un pubblico affollatissimo festeggiò, ieri sera, calorosamente, Giulia Trucchi che dava lo spettacolo in suo onore. La brava, spontanea attrice interpretò con molta arte *Nina er boja* e *Fiori d'arancio* ed ebbe grandi applausi, chiamate e molti fiori. Stasera *E gira e fai la rota*.

Al *Manzoni* Antonio Schioppa dette lo spettacolo in suo onore con *Il dottor Suricillo*. Fu di una comicità irresistibile ed ebbe applausi e chiamate in quantità insieme con tutti gli altri attori.

All'*Orfeo*, come annunziammo anche ieri, Ignazio Mascalchi darà questa sera con *Sansone* di Bernstein la sua serata d'onore.

Lo spettacolo pro "Croce Rossa,,

La seconda di "Luisa,,

La seconda della tanto discussa *Luisa* di Charpentier, data per serata a beneficio della Croce Rossa, ha richiamato un pubblico numeroso e oltremodo intellettuale. I palchi e le poltrone erano particolarmente affollati. L'opera fu ascoltata, questa volta, con la doverosa attenzione e perciò piacque e conquistò applausi sinceri. Ci furono tre o quattro chiamate agli artisti e al maestro Vitale dopo ogni atto.

L'unico episodio che ancora destò dissensi fu quello del *risveglio di Parigi*, nè v'è da farne le meraviglie. Ovunque, fuorchè nella metropoli francese, questo quadro risulta un po' inespressivo, poichè soltanto i parigini conoscono bene quei motivi desunti dai richiami caratteristici dei venditori ambulanti, sui quali lo Charpentier ha ricamato una ricca sinfonia. Però, come avevamo opportunamente previsto, le bellezze di prim'ordine che si trovano nel primo e sopratutto nell'ultimo atto, già vanno spiegando il loro potere di seduzione sul pubblico. E l'indiavolata scena dell'*atelier*, nonchè la soavissima chiusa del terzo atto, dopo lo scultorio declamato della madre di Luisa, hanno ieri ottenuto quei suffragi che la prima sera erano stati concessi dal pubblico diffidentissimo con pedosa parsimonia.

A proposito. Risulta a noi direttamente che alcune colte persone del partito nazionalista hanno inteso disapprovare la bella e forte produzione dello Charpentier perchè essa rappresenta una glorificazione di Parigi come città di piacere: queste persone ritengono che la Francia ormai abbia superato la crisi d'epicureismo per la quale essa si è trovata momentaneamente debole di fronte ai tedeschi e che perciò la *Luisa* rappresenti un documento ingrato per così dire, un'opera nefasta.

Noi rispettiamo, ben inteso, le convinzioni dei detti valentuomini, però non possiamo a meno di far osservare loro: 1.o che il teatro è il tempio dell'arte pura e non quello della politica e della morale e che, a parer nostro, nel caso attuale, si doveva giudicare esclusivamente dell'opera drammatico-musicale di Gustavo Charpentier; 2.o che la Francia dopo forse più di mille rappresentazioni della *Luisa* nei molti teatri del suo territorio, ha vinto la battaglia della Marna, cioè la più gloriosa battaglia della guerra attuale; 3.o, che proprio in questi giorni la *Luisa* è stata ripresa all'*Opéra Comique* con un grandioso successo e che perciò è ben curioso che noi vogliamo andare a insegnare la morale ai francesi maltrattando, al *Costanzi*, l'opera di uno dei loro più rappresentativi musicisti.

E basti la polemica. Resta il fatto che la *Luisa* va a gran passi verso il definitivo legittimo successo. E, per tornare allo spettacolo di iersera, riconosciamo che, in seguito a qualche opportuno taglio operato dal maestro Vitale, l'opera procede adesso più spedita e che la Cervi-Caroli, il Giraldoni, il Pertile, la Zinetti e i loro compagni la interpretano con vera bravura.

A. G.

"Aida,, all'Adriano

Assai attesa avrà luogo stasera la prima rappresentazione dell'*Aida*, che promette avere sotto ogni rapporto una degnissima esecuzione

Le parti principali sono infatti affidate ad artisti eccellenti: la Galeazzi (*Aida*), la Zacconi (*Amneris*), il Langetti (*Radames*), il De Grazia (*Amonasro*).

L'opera è stata concertata e sarà diretta dall'egregio maestro Alvisi. L'impresa ha anche curato con particolar zelo l'allestimento scenico.

"L'aria del continente,, di Nino Martoglio al "Morgana,,

Questa sera, alle 21, prima rappresentazione di *L'aria del continente*, commedia brillantissima in tre atti, di Nino Martoglio, nuovissima.

Il comunicato di Petrolini

Questa sera e domani, domenica, nei due spettacoli, alle ore 5.30 e 9.30 pom., al *Salone Margherita*, eseguirò per le ultime volte la rivista « *Venite a sentire!* »

E. Petrolini.

Sala Umberto I

Strepitoso successo di tutto lo splendido programma di varietà che si replica stasera a richiesta generale.

Teatri di Roma

Al QUIRINO — Grande concorso di pubblico ieri sera per la 9.a rappresentazione della nuovissima operetta del maestro Kerker: *Castelli in aria* che Caramba ha allestito con tanto sfarzo scenico. Tra applausi calorosi molti brani dell'operetta e il grandioso finale del 2.o atto vennero replicati.

Stasera 10.a replica dei *Castelli in aria*; e domani doppio spettacolo alle 5 1/2 ultima definitiva replica della bellissima operetta di Offenbach *I ciarlieri*; alle 9, *Castelli in aria*.

Quanto prima *Le maschere* di Mascagni.

Al NAZIONALE — Grande folla assisteva ieri alla seconda della *Duchessa del Bal Tabarin*. Il successo di questa indovinata operetta è stato vivissimo.

Stasera replica; e domani altre repliche, alle 5 e alle 9.

AL MORGANA — Gli spettatori di iersera ebbero una sorpresa inaspettata. Angelo Musco invece di farli ridere sempre li ha fatti piangere e ridere insieme.

Nell'*Avvocato difensore*, il Musco è stato un padre drammaticamente inarrivabile. Nelle scene dell'ultimo atto in cui egli viene a scoprire la tresca di suo figlio l'avvocato con una ragazza cresciuta nella loro casa come una figlia ed ha con questi un colloquio infinitamente doloroso, Angelo Musco è stato di una vigoria drammatica umana ed unica, semplice e *profonda*, immensa nella sua significazione fatta di equilibrio e di sincerità.

Tutti gli spettatori erano vivamente commossi; ma ben presto il grande attore, al gesto del figlio che accondiscende a sposare la giovine che aveva disonorata, ha sentito così listamento vibrare nel suo cuore la gioia e l'ha espressa con tanta convincente briosità che il pubblico ha sentito come sollevarsi un pesante fardello che gli opprimeva l'anima ed è ritornato giocondo e sereno. E' superfluo aggiungere che gli applausi sono stati insistenti ed entusiastici. Si sono distinti inoltre la Compagnia, il simpatico e valoroso Marcellini, il Campagna, il Colombo e gli altri tutti.

Stasera l'attesa novità: *L'aria del Continente* di Nino Martoglio.

Il concerto di beneficenza all' "Excelsior,,

Annunciammo, ieri, il grande concerto a beneficio dei figli dei richiamati di Roma che avrà luogo mercoledì prossimo, alle or 15, all'Excelsior.

Diamo oggi, il nome delle persone che si so o unite in Comitato per il nobile scopo: H. E. mrs. Thomas Nelson Page, H. E. lady Rennell Rodd, signora Marion Bagianelli, mrs. Jesse B. Carter, mrs. Giorgina M. Dunne, contessa Frasso G. Dentice, miss Marion Kemp, contessa M. Macchi di Cellere, signora Virginia Nathan, lady Tosti, marchesa De Villi de Marco.

Il programma musicale interessantissimo, che verrà svolto dalle tre valorose artiste signora Linda Giorni, signora Maria de Krieger e signorina Lina Spera, è il seguente:

1. Beethoven, « Saint-Saëns », variation (deux pianos. — 2. Buononcini, arioso Wolff-Ferrari, « Rispetto toscano » - Aurelio Giorni, « Cather ye rosebuds ». Chant — 3. Max Bruch: Adagio et finale du concerto. Violon — 4. Chopin, Etude, Nocturne - Liszt, Etude de concert. Piano — 5. Domberg: Air de « Jeanne d'Arc » - Veracini, Pastorella. Chant — 6. Cuci-Sgambati, Melodie - Boccherini-Kreisler, Allegretto - Tartini-Kreisler: Variations. Violoncello — 7 Tosti « Voi dormite, signora » - Nevin, «Oh! that we two were maying» - Beach: « The Dear's at the Spring. Chant.

I biglietti d'ingresso a lire 8 sono in vendita presso i negozi: Ricordi, libreria Wilson, Agenzia Chiari-Sommariva, Casa

Nei teatri di Milano

MILANO, 4. — Al teatro *Lirico* si è rappresentata ieri sera la vecchia commedia del Quintiero rimodernata dal Novelli: *Le memorie di Don Rodrigo*. L'esito non fu diverso da quello di Roma: una, tre, due chiamate ue, tre atti grazie soprattutto allo svolgimento scorrevole e gioviale.

L'11 febbraio, in uno spettacolo di beneficenza p.o Croce Rossa, verrà riesumata e presentata per la prima volta in pubblico, e precisamente al teatro *Manzoni*, la graziosa egloga intitolata *La Falce* con la quale si rivelò già lo squisito temperamento musicale di Alfredo Catalani, allora allievo del nostro Conservatorio. Dirigerà il maestro Lini-Bellucci, già direttore del teatro di Montecarlo.

SPETTACOLI del 5 Febbraio

ADRIANO — Stagione lirica popolare. — Ore 21: *Aida*.

CINES — Compagnia veneta del Comm. Ferruccio Benini — Ore 21: *El miracolo*.

COSTANZI — Stagione lirica — Ore 21: *Madama Butterfly*.

MANZONI — Compagnia comica napoletana Scarpetta — Ore 21: *E' femmena o diavolo?*

METASTASIO — Compagnia E. Musaldi - Ore 21: *Gira e fai la rota*.

MORGANA — Compagnia del Cav. Angelo Musco — Ore 21: *L'aria del Continente*.

QUIRINO — Compagnia d'operette Carcciolo-Scognamiglio-Caramba — Ore 21: *Castelli in aria*.

NAZIONALE — Compagnia Lombardo N. 1 — Ore 21: *La duchessa del bal Tabarin*.

ORFEO — Ore 17, 18, 20: Spettacoli a sezioni.

VALLE — Compagnia drammatica Tina di Lorenzo-A. Falconi — Ore 21: *Mario e Maria*.

La morte di Francesco Marconi

L'uomo

Checco Marconi, il grande artista romano, il tenore che ebbe ad un dato momento i più grandi successi che la scena lirica può prodigare ai suoi eletti, l'uomo che, pur attraverso ai suoi trionfi cosmopoliti teneva sempre ad un orgoglio: quello della sua caratteristica romanità, per cui il popolo di Roma, dal quale era uscito ed al quale si sentiva legato da un affetto sincero, lo idolatrava; Checco Marconi, stamane alle 3,30, si è spento serenamente, nei suoi ricchi appartamenti in piazza dell'Esedra, circondato dalla sua numerosa famiglia, e dopo che il parroco di S. Maria degli Angeli, monsignor Chiaramelli, gli aveva impartito i conforti religiosi.

Attorno al suo letto di morte era la sua amata consorte, signora Amelia; il primogenito ing. Raul; le figlie Valentina Margherita, il figlio Vincenzo; la cognata signora Fraschetti, la nuora signora Calderai, i generi Enrico Jesi e Renzo Ciocci, le sorelle Angelina, Elvira, Agnese e il prof. De Rossi e Donati che avevano assistito l'artista illustre durante la lunga miocardite che ne minava l'esistenza da parecchio tempo.

Infatti, raramente la cronaca registrava più il nome di Francesco Marconi nei ritrovi mondani che si disputavano sempre, anche una brevissima romanza, cantata dal grande tenore; e la beneficenza, per la quale, benchè malato, egli spese gli ultimi tesori della sua voce, non poteva più ricorrere al suo generoso concorso. Checco Marconi era malato, sfinito, e la sua maschia figura appariva solo di quando in quando nelle passeggiate e stringeva il cuore nel vederla così sciupata; ma tutta l'energia tagliente, simpaticamente e romanescamente prepotente del suo carattere, si rivelava sempre nella sua conversazione, piena di scatti, di ironie, di ricordi preziosi della sua carriera in cui spesso aveva voluto creare lotte non necessarie, seguite sempre da pacificazioni senza ombre di rancori.

Sapiente amministratore della fortuna che la sua arte aveva conquistato, non fu nè megalomane, nè avaro e lascia tutta la sua famiglia, alla quale dedicò cure affettuosissime, in condizioni eminenti principalmente per la stima e per la considerazione che circonda la sua gentile e buona signora, il suo primo figlio, l'ing. Raul, un professionista stimato ed intelligente, le sue figliuole, i suoi generi, tutta la sua vasta parentela.

Con la morte di Francesco Marconi, prendono il lutto molte famiglie dell'alta borghesia romana. Il compianto che accompagna la perdita dell'artista, dell'uomo, del cittadino, sarà a Roma largo e profondo.

La camera ardente

Stamane, un grande salotto rosso del sontuoso appartamento della famiglia Marconi è stato trasformato in camera ardente.

Addossato ad una parete è stato eretto un ricco catafalco con baldacchino a drappo nero listato d'argento: e la salma — che conserva nel volto la bella serenità che illuminava la maschia figura dell'artista celeberrimo — è stata composta sul letto funebre, circondata da sei grossi ceri sorretti da artistici candelabri di bronzo.

Attorno, sono fiori a profusione, inviati dai parenti, dagli estimatori, dagli amici. Fra le molte corone, ve n'è una bellissima della R. Accademia di S. Cecilia.

Vegliano amorosamente la salma i figli e gli altri congiunti dell'estinto, assistiti dalle suore domenicane.

Sono pervenuti alla famiglia Marconi telegrammi innumerevoli di condoglianza. Hanno telegrafato, fra gli altri, il Ministro on. Barzilai, il senatore generale Santini, il consigliere provinciale comm. Pio Folchi.

Hanno visitato la salma o hanno apposto la loro firma sopra un registro collocato nella portineria del palazzo, fra gli altri: il senatore Soulier, l'on. Luigi Rava, il consigliere comunale comm. V. E. Bianchi e famiglia, il pittore Enrique Serra, il maestro comm. Teofilo de Angelis, Ruggiero Lauria, il prof. Buzzi, il maggiore Gandi, il comm. Castaldi, il comm. Tabanelli, il maestro comm. Alessandro Bustini, il maestro Remigio Renzi, il cav. De Marsanich, console dei Paesi Bassi, ecc.

I funerali avranno luogo lunedì prossimo, 7, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, all'Esedra di Termini.

L'artista

Un altro dei celebrati campioni del bel canto italico ci ha lasciati per sempre. Checco Marconi, l'artista romano più amato e popolare ha dovuto soccombere alle insidie di una malattia inguaribile. Il nostro cuore è pieno di cordoglio per l'annunzio improvviso della sua fine: egli faceva parte, sino a pochi mesi or sono, della nostra vita artistica quotidiana. Se bene avesse ormai definitivamente abbandonato il teatro che a lui aveva procurato meravigliosi trionfi, il Marconi si manteneva a contatto con i cantanti e i musicisti. Lo si ritrovava ovunque si facesse musica buona, musica italiana. E di tanto in tanto egli si ripresentava al pubblico in qualche concerto di beneficenza che, appunto per il prestigio del suo nome, assumeva l'importanza di un avvenimento d'arte. Coloro che si recavano a questi concerti ai quali il divo simpaticissimo prendeva parte con generosità ammirevole e slancio giovanile, restavano sorpresi nell'ascoltare il suo canto, ancora limpido e commovente malgrado gli anni. Checco Marconi, quando era in una delle sue « giornate buone » vi poteva cantare anche pochi mesi addietro l'*O Paradiso* dell'*Africana* e *La donna è mobile* del *Rigoletto*, come nel periodo d'oro della sua carriera, vale a dire con ampiezza di voce, timbro vellutato ed espressione lirica intensa.

Egli è morto, perciò, prematuramente. Ancora avrebbe potuto darci qualche ora di godimento intellettuale squisito. Ma se anche potessimo non rimpiangere l'artista ormai giunto al termine della sua carriera, non ci sarebbe facile consolarci per la dura perdita di un compagno geniale, di un amico prezioso, pieno di spirito e di bontà. Le ore, conversando con lui, trascorrevano liete e rapide. Vero figlio di Roma, egli amava infiorare i propri discorsi di lepidezze amabili e magari di allusioni un po' arrischiate: nelle villeggiature, era l'amico prediletto, l'eroe d'ogni festino e d'ogni gita. Tutti gli volevano bene e, nel loro affetto, talvolta lo opprimevano di domande, chiedendogli ricordi e aneddoti della sua passata vita teatrale...

Vita radiosa! Acclamato da ogni pub-

blico, accarezzato dai potenti, ossequiato affettuosamente dai critici, egli non conobbe, si può dire, alcuna delle amarezze o delle sconfitte cui soggiacciono talora anche i più valorosi lottatori, nel campo lirico. Sin dai suoi primi passi, ebbe il conforto di apologie appassionate. Un eminente critico — il Monaldi — recentemente scriveva, ricordando una sua interpretazione del *Mefistofele* al *Pagliano* di Firenze, quando egli era ancora un ignoto: « Non dimenticherò mai la sensazione dolcissima da me provata nell'udire la romanza *Dai campi, dai prati*... cantata dal giovanissimo tenore. Mi pareva di sognare. E sì che ne avevo sentite delle voci e dei cantanti! Eppure, quella voce ero certo di non averla ancora mai udita. La soavità del timbro, la purezza del metallo, la fermezza e la giustezza meravigliosa del suono, l'abbondanza e resistenza fenomenale dei fiati, tanto che le note, piuttosto che da una laringe umana, sembravano date dall'arco di un violoncello, tutto questo costituiva un insieme incantevole di cui non riuscivo a rendermi ragione ». E pensare che a una siffatta esecuzione del *Mefistofele* si poteva andare pagando una sola lira d'ingresso e che il Marconi, per tutta la stagione, riceveva un compenso inferiore a quello che, pochi anni dopo, egli doveva percepire per una sola sera!

Si è detto, con molta esattezza, che un solo degno rivale il Marconi abbia avuto ai suoi tempi: il Gayarre.

E' difficile dire quale dei due artisti sia stato superiore all'altro: si riconosce tuttavia che se nella *Favorita* il glorioso tenore spagnuolo vinceva l'arduo confronto e se nella *Lucrezia Borgia*, negli *Ugonotti* e nell'*Africana* la somma dei meriti dei due artisti appariva quasi uguale, nei *Puritani*, Francesco Marconi superava nettamente il Gayarre. Chi non ha ascoltato il nostro divo nell'arioso *A te, o cara*... dei *Puritani*, non ha provato una delle maggiori emozioni che possano derivare a noi dall'arte canora nobilissima.

Ricordiamo, in fretta, fra le insuperate interpretazioni del Marconi, quelle del *Lohengrin*, del *Ballo in Maschera* e, sopra tutto, quella del *Rigoletto*. Nel cantare la famosa canzone *La donna è mobile*, il Marconi amava cambiare, ad ogni ripresa (o ad ogni *bis*) il suo atteggiamento scenico: talora assumeva posizioni addirittura inverosimili, ciò che dava un po' sui nervi ai critici, ma che mandava giustamente in visibilio il pubblico, entusiasta delle prove di virtuosismo elargite dal tenore prediletto il quale, anzichè eludere le difficoltà, si compiaceva di aggravarle, ben sapendo di essere in grado di superarle tutte stupendamente.

Come già abbiamo detto, il Marconi, rimase sempre vittorioso in ogni battaglia da lui data in nome dell'arte italiana. Così a Madrid, in un periodo in cui non si immaginava nè desiderava altro divo-tenore che il Gayarre, Francesco Marconi seppe d'un tratto — presentandosi al *Teatro Reale* — far dimenticare di colpo l'emulo e ottenere acclamazioni veramente trionfali. E così passò come un vero... imperatore del bel canto al teatro *Imperiale* di Pietroburgo: così in Francia, in Ispagna, in Inghilterra colse allori che ancor oggi si mantengono verdi. La memoria dei successi di Checco Marconi è, di fatti, talmente viva e di essi si è tanto parlato, che molti dell'ultima generazione talora si illudono di aver realmente ascoltato il celebre artista in qualcuna di quelle opere che hanno avuto in lui un interprete formidabile...

Venuto dal popolo e quasi privo di cultura, Francesco Marconi, col solo sussidio del suo istinto artistico incomparabile, riuscì a raggiungere le vette. Egli cantò così come cantano gli uccelli, con sublime incoscienza, ma riuscì a rendere questo canto fascinoso, ammantandolo di poesia, di tenerezza. Tutta la bontà del suo cuore si rivelava alla folla quando egli cantava la nota romanza dell'*Africana* con una tale squisitezza d'accento, una tale generosità di sentimento, che nel ricordarlo, sentiamo il cuore palpitare di una indefinibile angoscia.

a. g.

All'Associazione della Stampa

Ieri sera si è riunita all'Associazione della Stampa l'assemblea dei soci professionisti per l'elezione di sei delegati nel Consiglio della Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane.

Votarono 52 soci e risultarono eletti: Giuseppe Buffico, Belvederi Gualtiero, on. Giuseppe Bevione, Giacomo Gobbi Belcredi, Romano Guerra e Giuseppe Meoni.

La Regina Madre all'Educatorio Savoia

Con una nobile lettera di S. E. la contessa Pes di Villamarina, S. M. la Regina Madre ha fatto pervenire al Presidente dell'Educatorio Savoia una munifica elargizione a pro' dell'Istituto che onora della sua costante benevolenza.

Intorno alla salma di E. Talamo

Quale unanime rimpianto abbia lasciato la improvvisa ed immatura scomparsa di Eduardo Talamo; quale parte al lutto abbian preso le classi più umili, memori delle istituzioni sociali e benefiche di cui l'estinto è stato mente ideatrice ed anima organizzatrice, hanno dimostrato le imponenti onoranze funebri di oggi.

La salma del compianto uomo fino a stamane è stata esposta sul letto fra ceri e fiori, vegliata da suore oranti, presso il piccolo altare improvvisato dinanzi a cui oggi sono state celebrate messe in suffragio, nella camera ardente preparata con sobria eleganza da Raffaele Raveggi, capo della Ditta di Pompe Funebri di via Palermo. Ed è stato, fino all'ultimo, un pellegrinaggio di amici e di ammiratori. Stamane il cadavere è stato collocato in un ricco sarcofago intarsiato, provveduto dallo stesso Raveggi, alla presenza della famiglia e di pochi intimi.

Il trasporto alla chiesa di Santa Maria in Via era fissato per le ore 16: ma già alle 15.30 piazza Poli era affollata di persone d'ogni gradazione sociale. Fra i primi a giungere abbiamo notati il comm. Marco Baggini, il conte Martini-Marescotti, il segretario comm. Grillo, il prof. Cantalupi, i cavalieri Cerio e Repetti, dell'Istituto Romano dei Beni Stabili; i Capi dei vari uffici e i funzionari della Direzione generale; un numeroso gruppo di portinai in uniforme; gli alunni delle Case dei bambini, istituite dal defunto, con i rispettivi insegnanti, ed uno stuolo di inquilini dei vari stabili di via Germanico, Enrico Cialdini, Cesi, Mameli, G. Bruno, Orazio, Emanuele Filiberto, principe Amedeo, Principe Umberto, Montebello, Palermo, ecc., ecc.

Poi, mano a mano, giungono autorità e rappresentanze: il senatore Carlo Ferraris, presidente della Commissione Reale per il Personale delle Ferrovie; il comm. Caputo, il cav. Giovanni Rossi, l'avv. Fausto Pavoni, il comm. Gaiardi, il prof. Di Donato della « Associazione fra i cittadini della Provincia di Salerno », con numerosi soci e bandiere; il comm. Allievi e il comm. Reyna della « Associazione fra le Società Italiane per azioni »; il comm. Enrico Maraini, il comm. Boggio, l'avv. Ojetti, l'avv. Ernesto Arbib, il comm. Dottani, il comm. Clemente Levi, l'ing. Rem-Picci ed altri della « Associazione fra proprietari di terreni e fabbricati in Roma e Provincia »; il senatore Raffaele De Cesare, il march. Filippo Ferrajoli, il comm. Vincenzo Marchetti, l'on. Maury, il senatore Passerini, l'on. Giacomo Agnesi, il comm. Callero, il principe Chigi di Campagnano, il marchese Cugia di Sant'Orsola, il conte Galeotti, il barone Marincola di San Floro, il comm. Gabriele Petragnani, ed altri della Società Nazionale degli olivicultori »; l'ing. Calzolari, il comm. Page, l'avv. Gagliardi, il prof. Grismayer, ecc., della « Società Romana Tramways-Omnibus ».

Del mondo politico notiamo fra i più solleciti a giungere per prendere parte alle onoranze estreme, i senatori Casalini, Carlo Astengo, Giordano-Apostoli, principe Borghese, Bodio, Annaratone, barone Barracco; essi si aggruppano, in attesa della rappresentanza ufficiale del Senato.

Poco prima delle 16 piazza Poli è gremita: si nota anche un gruppo notevole di tramvieri e di ferrovieri.

Il parroco di Santa Maria in Via, padre Francia, preceduto dalla Croce, sale a rilevare il cadavere; nel frattempo la musica e il battaglione che devono rendere gli onori militari, si preparano ad aprire il corteo. E giungono intanto il sindaco senatore Colonna, il prefetto comm. Aphel, l'on. Pozzio, l'on. Fera.

Mentre andiamo in macchina, il corteo imponentissimo si mette in marcia, procedendo lentamente tra due fitte ali di popolo.

Durante la guerra

il cav. Barbiani, proprietario del *Regina Carlton Hôtel*, ha disposto accomodamenti speciali per la sua clientela.

Possono pertanto aversi: camera con l'uso del bagno da L. 6, camera con gabinetto da bagno privato e *toilette* da L. 10. Pensione completa da L. 14; facilitazioni per famiglie e per un lungo soggiorno.

Alle riunioni delle 5 nel *Jardin d'hiver* per l'*Afternoon Tea* affluisce la migliore società.

MA MIR NJI VE SOT, SE NJI PUL MOT

ossia: « Meglio un uovo oggi che una gallina domani » ed è scritto... come lo si dice in albanese. Il Dottor Leoni, uno specialista di lingue orientali, ha compilato un originale volume *L'albanese parlato*, e l'*Editore Hoepli di Milano* lo ha pubblicato in questi giorni nella celebre serie dei suoi 1500 Manuali che già comprende le grammatiche di quasi tutte le lingue moderne. Il nuovo Manuale, di circa 460 pagine, è in vendita a L. 4.50 e consta di cenni grammaticali, di un vocabolario albanese-italiano e italiano-albanese (dialetto ghego), di proverbi, di dialoghi dell'uso corrente (fra altri: il contrattare, lo sbarco e la dogana, l'albergo, il cambiavalute, la posta, il telegrafo, ecc.) Sarebbe superfluo insistere sull'immediata utilità, per ufficiali e soldati, di un siffatto volumetto che vuol essere anche un augurio per l'Italia: *Zoti t-a prufë mer*: A buon fine!

Sapete chi sono i "Piagnoni,,?

Sono coloro che nell'attuale momento, mentre il nostro esercito combatte valorosamente, a caffè, nei ritrovi...

Ma non vogliamo commettere indiscrezioni: i « piagnoni » li descrive pittorescamente NUMERO III con pagine che sono un capolavoro d'arguzia e d'arte. Hanno collaborato in quest'opera italianamente spiritosa e patriottica, i più noti caricaturisti: Scarpelli, Golia, Bianchi, Camerini, Fiorini ed altri. Chiedete nelle edicole, nelle stazioni, nei caffè NUMERO. Costa 10 soldi cent. Esce ogni domenica.

Si ferisce al petto per suicidarsi

Due caporali di fanteria, Giovanni Laghi in licenza di convalescenza, e Paolo Sabelli in licenza invernale, hanno raccolto a piazza del Popolo, presso la fontana dell'emiciclo sottostante al Pincio, un disgraziato che aveva il petto scoperto e sanguinante per molte ferite e che invocava, con voce fioca, un soccorso.

Lo sconosciuto, ch'era poveramente vestito, è stato dai due soldati trasportato all'ospedale di San Giacomo dove il dott. Calori, dopo la cura delle ferite, lo ha trattenuto in osservazione.

Lo sciagurato, che appariva eccitatissimo, ha detto che s'era conciato a quel modo col proposito di suicidarsi; ma non ha declinato le proprie generalità. Non è stato accertato di quale arma egli abbia fatto uso.

Un "the musicale,, al giornale "Musica,,

Il giornale *Musica*, nel pomeriggio di ieri, ha invitato artisti, letterati, giornalisti, ad un « the » musicale, per l'inaugurazione della nuova grandiosa sede nei locali di via del Gesù, 57, piano secondo.

Il bellissimo salone dei concerti e le altre aristocratiche sale erano gremite di personalità e di amici ed estimatori del battagliero giornale e del suo valoroso direttore, l'avv. Raffaello De Renzis.

Vi erano fra i molti: i maestri Vessella, Mancinelli, Setaccioli, Rosati, Di Pietro, Tosi, Orsini, Bustini, Zanella, Cimara, Storti, Alaleona, Buzzi e signora, Casella e signora, Forino, Ermenegildo e signora, Mantica. E inoltre Fausto Salvatori, Podrecca, il cav. Tunino e signora, i conti Blumenstihl, Enrichetta Graziani e famiglia, signora Formichi, signorina Fabriani, signora Romani, signorina Simoncelli, signor Fortunati, segretario dell'Istituto nazionale di musica, ing. Clerici, dott. Papi, cav. De Renzis e signorina, signora Valante e sorella, Nella Coen, Maria Flori, signora Pattyson, signorina Negrini, avv. Bobby, Elvira Galeazzi, cav. Bartolini, tenore Bernardi, prof. Mantovani, cav. Sgambati.

E poi i rappresentanti di tutti i giornali romani: I. C. Falbo, Rainieri, il marchese Quartara, Bruno Barilli, Santi Savarino, Enrico Boni, Alberto Gasco e altri.

Col direttore di *Musica* facevano gli onori di casa i redattori ing. Tofani, Vito Raeli, Romolo Giraldi, Franz Semeraro, Giuseppe Rovera, Francesco Conciarini, Adolfo Ravaglia, Bruno de Mori, Romolo Gismondi.

E' stato svolto un magnifico programma musicale in cui hanno ottenuto vivi successi la pianista signorina Formichi, l'ottima violinista sig.na Flori, festeggiatissima, la signorina Coen, professoressa d'arpa, la nota artista di canto signorina Enrichetta Graziani e il tenore Corrado Bernardi.

Al piano, con l'usato valore, il maestro Pietro Cimara.

La signorina Flori, oltre alla famosa *Zingaresca* di Sarasate, ha interpretato con straordinaria efficacia una nuova composizione per violino e piano del nostro valoroso collega Alberto Gasco: *La visione di Sant'Orsola*, una ispirata e delicata pagina musicale destinata ad avere un grande successo. Quale l'ha avuto ieri, magnifico e spontaneo, in presenza di un pubblico di musicisti e di intenditori.

Il nostro collega è stato molto festeggiato dai presenti e applaudito insieme alla distinta ed efficace interprete. *La visione di Sant'Orsola* uscirà presto in elegante edizione per i tipi della stessa casa editrice *Musica*.

Fausto Salvatori ha chiuso l'intellettuale trattenimento recitando tre sue vigorose liriche che hanno suscitato schietto entusiasmo. Agli intervenuti è stato servito un lauto rinfresco.

S.

Un nobile esempio

Riceviamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Dal padre del compianto giovane Dr. Mario Dessy, che compì, con grande onore, gli studi giuridici in questo Ateneo e che cadde eroicamente per la nostra santa guerra, ricevo la seguente lettera:

« Mario Dessy, mio figlio laureato nell'Ateneo che Ella regge, vinse, nel 1914, il premio Zandotti. Trattenuto al fronte, fin dal maggio scorso, non ne potè mai riscuotere l'importo.

« Ora che Egli è caduto, sul Col di Lana, guidando all'assalto la sua compagnia, prego V. S. I. di devolvere la piccola somma, a beneficio della «Croce Rossa», in memoria ed in onore di Lui che, di fronte al nemico, seppe dimostrarsi valoroso tanto quanto negli studi ».

La nobilissima lettera, che rispecchia nella virtù del Padre quella dell'eroico figlio, ha destato in me un senso di profonda ammirazione, perchè meglio non si poteva ricordare il fulgido sagrifizio di una vita, che sì grandi e sicure speranze dava di sè.

Confido che il Municipio di Roma, cui spetta pagare l'ammontare del Premio vorrà accogliere il desiderio del signor ing. Dessy.

Con ossequio mi abbia

Dev.mo: *A. Tonelli*.

Un senatore per la "Croce Rossa,,

Sappiamo che il senatore Erasmo Piaggio ha versato alla Croce Rossa lire 2740 corrispondenti all'importo di competenze avute dal Ministero della Marina per aver fatto parte di una Commissione.

Il nobilissimo e squisito atto del senatore Piaggio non ha bisogno di elogi; ma deve essere segnalato a tutti gli italiani come un purissimo e ammirevole esempio di generoso disinteresse.

Generoso contributo per l'organizzazione civile

Gli eredi del compianto Senatore Alessandro Centurini, per onorare la memoria del defunto hanno versato al Comitato Romano la somma di lire diecimila, accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera.

Ai generosi eredi, signore: Emma Sechino, Adelia Varvaro, Corinna Schanzer, Margherita Allou, e Signori Maurice Allou, Ignazio ed Alessandro Centurini, il Comitato rivolge i più caldi ringraziamenti.

"Il segreto della camera chiusa,, al Cinema Moderno

Questo cinedramma della « Celio Film » va riportando al « Moderno » il più lusinghiero successo, e la protagonista, la fine attrice Maria Jacobini, che con tanta espressione e naturalezza interpreta la sua parte, suscita nel pubblico vero entusiasmo, grande simpatia.

Serva questo di avvertimento per tutti coloro che non vogliono lasciarsi sfuggire un ottimo programma, che è alle sue ultime rappresentazioni.

La benzina per automobili

In stagnoni originali si vende ai prezzi più convenienti dai *Sigg. F. C. F.lli Ambrosi*, *Via Montecatini* 6, 6 A, 6 B (Corso Umberto I, Piazza Sciarra). Questa Ditta dispone di un regolare servizio automobilistico per consegne a domicilio, ed ha testè inaugurato in via Montecatini 6, un negozio per la vendita di benzina a stagnoni al dettaglio.

Ladri in una tabaccheria

La notte scorsa i ladri, penetrati nell'androne dello stabile n. 52 in via di Banco Santo Spirito, hanno praticato un foro nella parete comunicante con il negozio di drogheria e tabaccheria dei signori Pietro e Paolo Argenti e si sono introdotti nell'esercizio dove hanno rubato otto pacchi di sigari Toscani e napoletani, 400 pacchetti di sigarette «Macedonia» e «Serraglio» ed altre tipo russo; sigari avana, cento pacchetti di «trinciato», due pacchi di scatole di cerini, cartoline, francobolli, carta bollata, cambiali, bottiglie di liquori; il tutto per un valore di oltre 300 lire.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di P. S. di Ponte.

Il porto di Fiumicino

Ci si scrive da Fiumicino che quei facchini del Porto, pochi individui che si danno il lusso di costituirsi in *carovana* per crearsi dell'importanza, hanno imposto arbitrariamente un aumento nientemeno che di cent. 50 per tonnellata per il caricamento della merce dalla banchina sui vagoni. E' questo in un anno il secondo aumento, giacchè altro aumento si ebbe l'anno scorso.

Si domanda se non esiste un regolamento e una capitaneria in quel porto e se deve essere nell'arbitrio di quei signori facchini di fare il comodo proprio in danno del pubblico. Un aumento di cent. 50 a tonnellata significa un aumento del 10 0/0 sul trasporto da Fiumicino a Roma!

Noi richiamiamo su questo inconveniente l'attenzione di chi di dovere, perchè si provveda a tutelare i diritti del pubblico.

Il tram Roma-Tivoli

Nell'interesse del pubblico, da domenica 6 febbraio corrente, verrà ristabilito il *treno festivo* n. 22 della Tramvia di Tivoli coll'orario seguente:

Tivoli (partenza) ore 16,25; Bagni ore 16,50; Roma (arrivo) ore 19,00.

Questo treno eseguirà tutte le fermate solite.

"Per la nostra vittoria,,

Alla conferenza dal titolo augurale «Per la nostra vittoria» che la prof.ssa Guglielmina Ronconi terrà domani, domenica, alle ore 16, nella sala della Minerva, piazza delle Terme tutte le alunne del Corso di Arte oratoria sono invitate a intervenire.

Contravventori

L'Ufficio Annona comunica che, per inosservanza dell'ordinanza Sindacale che prescrive che la vendita del carbone di legna debba effettuarsi a peso, e non più a misura, è stata elevata contravvenzione ai seguenti negozianti di carbone:

Micci Maria, in via Appia Nuova 132.
Baccicalupi Domenico, Via Leutari, 23.
Giovannetti Maria, Via Giulio Cesare, 171.
Celli Giovanni, Via Dogana Vecchia, 1.
Rosati Loreta, Via della Gatta, 50.

Un ragazzo si avvelena perchè il padre vuol farlo studiare

A mezzogiorno, il ragazzo quindicenne Nicola De Vito, di Alfonso, abitante in Via Appia Nuova n. 23, studente del primo anno della scuola tecnica, soffermatosi nel giardinetto di piazza Dante e sdraiatosi sopra una panchina, ha tentato di suicidarsi ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo.

Non appena si è sentito male, il ragazzo ha chiamato aiuto. Alcuni passanti lo hanno amorevolmente soccorso e, adagiatolo sopra una vettura, lo hanno accompagnato all'ospedale di San Giovanni dove il dottor Tabacco, dopo le cure del caso, lo ha trattenuto in osservazione.

Le condizioni del giovinetto, poco dopo, si sono notevolmente aggravate.

E' morto l'investito dal tram in Piazza M. Fanti

L'operaio Pietro Sebastiani, di 64 anni, da Agista, abitante in via Goffredo Mameli n. 12, che nel pomeriggio di ieri venne investito dal tram dei Castelli in Piazza Manfredo Fanti e che, trasportato all'ospedale di San Giovanni, dovette subire l'amputazione di un braccio, è morto alle ore 5,30 di stamane dopo straziante agonia.

Due signorine investite da una carrozza

Ieri sera in via Due Macelli, presso il Traforo, il vetturino Amato Fiorini, conducente la vettura pubblica numero 2425, investiva — a causa della velocità a cui spingeva il proprio cavallo — due signorine che si trovavano sulla banchina in attesa del *tram*.

All'urto le signorine caddero e andarono a finire sotto le zampe del cavallo riportando contusioni fortunatamente leggere, che le obbligarono però a recarsi, per essere medicate, all'ospedale di San Giacomo.

Le due fanciulle sono le signorine Elisa ed Elda Tucci, figlie del cav. Tucci, commissario di P. S. a riposo.

Piccole note

Pro famiglie dei richiamati. — Domani domenica, nella sala Palestrina via Plinio, 42 alle ore 20.30 avrà luogo un concerto di beneficenza Pro famiglie dei richiamati appartenenti al Ricreatorio Borgo-Prati.

Si svolgerà un attraente programma ove prenderanno parte esimi artisti. I biglietti si potranno acquistare via Plinio, 42.

La Torre dei Conti. — Domani domenica, nella Sala comunale in via della Palombella n. 4, p. p., alle ore quattro pom., il prof. Francesco Sabatini illustrerà questa importante fortezza medioevale, che sorge sulla via Cavour.

Arcadia. — Domani domenica, Marii: Chiostri d'Italia — Lunedì, 7. Sabatini: Origine dei Rioni di Roma. — Martedì 8: Saggio di declamazione della Scuola della P. Clotilde Vitelli. — Mercoledì 9 P. Giambattista di S. Lorenzo: Terminologia greca nella lingua italiana. — Giovedì 10 Salvadori: Storia della Letteratura italiana. — Venerdì 11 Ignudi: Dante Alighieri e la Dottrina Cattolica. — Sabato 12, Zaborghia: Umanesimo. — Ore 17.45.

Basilica di S. Maria sopra Minerva. — Domani domenica, prima del mese, in memoria della gloriosa vittoria di Lepanto, sacra alla Madonna del Rosario, vi sarà la solita funzione propiziatoria pei nostri valorosi soldati, e per affrettare da Dio il dono della Pace.

Alle ore 4 p. m. Discorso sulla Madonna, Rosario, solenne Benedizione e canto di laudi sacre a Maria.

Associazione Archeologica Romana. — Domani domenica 6. Il prof. Filippo Tambroni, illustrerà i luoghi occupati dagli « Horti » della Regione Esquilina. — Convegno a Porta Maggiore alle 14.30.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

IL PRESTITO DELLA VITTORIA
Due miliardi e 625 milioni

L'Agenzia Stefani comunica:

In dipendenza di ulteriori sottoscrizioni al Prestito di guerra raccolte entro il mese di gennaio, e riversate nei successivi giorni dagli istituti consorziati e altri enti raccoglitori alla Banca d'Italia, l'importo complessivo delle sottoscrizioni medesime si eleva a 2 miliardi 625 milioni di lire. In questa somma totale sono comprese le sottoscrizioni fatte direttamente alle Casse della Banca, le quali ascendono a più di 800 milioni di lire.

S. chiedono piccoli tagli

Mentre da tutte le Banche si plaude giustamente al risultato della sottoscrizione del nuovo prestito, - ci si informa che da tutti gli istituti consorziati per la emissione del Prestito si deplora il ritardo nell'approntamento del titolo, specialmente di taglio piccolo.

Era stato pubblicato fino dall'inizio del lavoro di propaganda e cioè fino dagli ultimi di Dicembre, che i sottoscrittori per contanti avrebbero potuto ritirare il titolo immediatamente all'atto della sottoscrizione.

Pur troppo questo non si è verificato e ancora oggi si deplora la mancanza dei titoli, specialmente di piccolo taglio, tale che i sottoscrittori anche di quote minime di 100 lire versate per contanti, si devono consegnare delle ricevute provvisorie, con grave disagio sia per i raccoglitori delle sottoscrizioni e sia specialmente per i sottoscrittori, dei quali non pochi, specialmente fra i piccoli, hanno rinunziato a sottoscrivere piuttosto che sottoporsi al disagio di ritornare alle Banche per ritirare il titolo definitivo.

Di chi la colpa di un simile grave inconveniente?

Si provveda almeno a riparare!

La Repubblica di S. Marino

SAN MARINO, 5. — La Repubblica di S. Marino ha sottoscritto pel Prestito della Vittoria lire 200 mila.

Marcel Cochin

Iersera è giunto il deputato francese Marchel Cochin il quale proporrà ai nostri uomini politici l'adesione a un Comitato parlamentare degli Alleati, a cui hanno già aderito francesi e inglesi.

Il gen. Haig dal Re dei Belgi

LONDRA, 5 (Ufficiale).

Lord Curzon, membro del Gabinetto, e il generale Sir Douglas Haig sono stati inviati dal Governo in missione speciale presso il Re dei Belgi.

La missione di Mayor de Planches

PARIGI, 5.

Relativamente alla missione di Mayor de Planches, il *Temps* scrive: I negoziati del barone Mayor de Planches interessano al più alto grado tutte le nazioni la cui vita economica dipende, come quella dell'Italia, dal traffico marittimo. Trattative sono anche iniziate a Parigi. Bisogna augurarsi che gli alleati trovino i rimedii che il loro interesse solidale richiede.

Bülow a Lucerna

BERNA, 5.

Si annunzia da Lucerna che il Principe di Bülow è atteso là per stasera.

Il discorso di Barzilai a Parma rinviato

Il Ministro Barzilai invitato espressamente dai comitati interventisti, doveva tenere in questi giorni a Parma un discorso politico: ma il discorso è stato rinviato a dopo il viaggio a Roma del presidente del Consiglio francese signor Briand.

L'onorevole Martini

L'on. Martini, ministro delle Colonie, ieri alle 13.15, è giunto in Roma col treno di Pisa.

Svizzera e Italia
La Svizzera manterrà la neutralità

TORINO, 5.

La Stampa ha da Lugano che il Basler Nachrichten *commentando le impressioni suscitate a Roma dalle ultime disposizioni militari svizzere, scrive che l'Italia non ha la minima ragione di inquietarsi per queste disposizioni militari. Il nostro paese, dice il giornale, non abbandonerà mai il suo atteggiamento della più stretta neutralità se non vi sarà costretto.*

Il riordinamento delle ferrovie

La Commissione Parlamentare per l'esame dell'ordinamento e funzionamento delle Ferrovie dello Stato, presieduta dall'onor. sen. Chimirri, nonostante gli inevitabili intralci e ritardi cagionati dallo stato di guerra e dall'ammissione in servizio militare di alcuni Commissari e funzionari di segreteria, ha esaurito con interrogatori, ispezioni, sopraluoghi e raccolta di documenti, il periodo istruttorio.

Nei mesi di dicembre e di gennaio scorsi la Commissione plenaria tenne 16 riunioni. Un lavoro non meno intenso fu compiuto al Centro e nei Compartimenti dai Gruppi presieduti dagli onorevoli Balenzano, Betocchi, Pantano e Frola.

La Commissione, divisa in tre Sottocommissioni, inizierà ora l'esame dei risultati dell'istruttoria e del copioso materiale accuratamente raccolto ed ordinato dalla Segreteria e formulerà le proposte da presentare al Parlamento.

Il Consiglio del lavoro

Con decreto sottoposto ieri alla firma luogotenenziale dal Ministro di Agricoltura è stato prorogato fino a nuova disposizione la rinnovazione parziale del Consiglio superiore del Lavoro.

I componenti scaduti resteranno pertanto in carica fino a tutto il dicembre del 1916.

Pel terremoto della Marsica

L'on. Sipari ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Chiedo d'interpellare il Ministro dei Lavori Pubblici ed il Ministro del Tesoro sulla urgenza di destinare almeno 50 milioni di lire per la costruzione, entro l'anno corrente, delle casette asismiche ancora mancanti e per la riparazione di altre 25 mila case lesionate dalla regione colpita dal terremoto del 13 gennaio 1915; e sulla necessità di prorogare il termine stabilito dal decreto 21 gennaio 1915 per la riparazioni dei fabbricati. »

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI IERSERA

COMANDO SUPREMO, 4 febbraio 1916.

La notte sul 2 il nemico dopo avere con getto di numerose bombe a mano danneggiato le nostre posizioni sul COL DI LANA (Alto Cordevole) pronunziò contro di esse un violento attacco. Fu completamente respinto. Al mattino nostri drappelli esploranti, usciti dalle linee, senza che il nemico osasse di molestarli, constatarono sul terreno le gravi perdite subite dall'avversario durante lo attacco notturno.

Nella zona della TOFANA (Alto Boite), tiri efficaci delle nostre artiglierie dispersero nuclei nemici infliggendo loro perdite.

Sull'ISONZO attività delle artiglierie avversarie, specialmente dirette sugli abitati. Le nostre controbatterono ed eseguirono tiri di interdizione sulle retrovie nemiche.

Due velivoli nemici lanciarono bombe su Gorgo nella laguna di Grado. Lievi danni.

CADORNA.

La perfetta preparazione italiana
secondo un corrispondente inglese

LONDRA, 5.

Il sig. J. M. Price, corrispondente artistico dell'*Illustrated London News* scrive le sue impressioni su una visita di cinque mesi alla fronte italiana, e, per prima cosa, egli fa risaltare la grande, completa preparazione di tutto l'organismo militare, che, sino al primo giorno della dichiarazione di guerra, si è rivelato perfetto, non mancante della più piccola cosa, completamente soddisfacente in tutti i suoi ingranaggi.

E non bisogna credere che ultimamente l'esercito italiano non abbia fatto progressi, continua il sig. Price, e, mettendo in evidenza le immani difficoltà della guerra sui monti, egli fa rilevare come essa consista più che altro, del complesso di molti sforzi individuali e perciò il progresso debba essere necessariamente lento, e frutto di settimane e mesi di pazienza e sforzo incessante. E, dato che tutta la fronte italiana è terribilmente montuosa ed aspra, non è il caso di pensare che l'avanzata vittoriosa dei primi giorni di guerra in territorio nemico, abbia aperto le vie di Trento e Trieste. La rapida avanzata aveva per scopo più che altro di togliere al nemico la vantaggiosa posizione geografica, resa ancor più pericolosa da una lunga ed accurata preparazione.

Lo scrittore si compiace poi particolarmente con il meraviglioso funzionamento di tutti i servizi militari, servizi che richiedono grande calma e pazienza, data la difficoltà del terreno, ed il sig. Price prosegue facendo oggetto di lode la grande calma e fiducia riscontrate in questo suo recente viaggio in Italia, non solo nel soldato italiano, ma anche in tutto il popolo, cosa che egli potè constatare personalmente, trovandosi in Roma il giorno della dichiarazione di guerra.

Il sig. Price si sofferma con compiacenza sulla rapida e brillante occupazione di Cormons, e sul meraviglioso funzionamento di tutti i servizi in quel grande centro militare che è Udine, ed ha vivissime parole di elogio per il *Re d'Italia* che, infaticabile, sempre in mezzo alle truppe, si incontra in tutti i punti della vasta fronte, paternamente sollecito per i suoi soldati, ciò che ha, mirabilmente servito ad accrescere lo slancio già vivo in tutto l'esercito, dal più alto ufficiale all'umile fantaccino.

Lo scrittore passa poi a descrivere il viaggio dei giornalisti alla fronte, avvenuto verso la metà dell'agosto 1915; ed anche qui ha parole di encomio per le perfette disposizioni di organizzazione con le quali questo giro fu predisposto. Ed avuto occasione di constatare più da vicino le estremamente difficili condizioni della guerra di montagne, mette di nuovo in vivo rilievo il magnifico ardore e coraggio spiegato dai soldati italiani.

Il sig. Price si trattiene poi sulle difficoltà dei rifornimenti ed approvvigionamenti sull'alta montagna, e con piacere constata come anche questa parte del servizio funzioni nel modo più encomiabile.

Passando poi a descrivere il terreno del Basso Isonzo, completamente differente da quello delle Alpi, non si perita a riconoscere come anche in questo genere di guerra l'esercito italiano sia completamente all'altezza della situazione, il che toglie al nemico ogni speranza di poter riacquistare il terreno perduto.

Concludendo il suo articolo, il sig. Price dice che non è il caso di stare in pensiero per la mancanza di notizie sensazionali dalla fronte italiana, ciò che ha indotto le popolazioni di Francia, Russia e Inghilterra a credere erroneamente che l'Italia non faccia progressi; il segreto, rotto solo dai laconici comunicati ufficiali, è imposto dal Comando italiano; i fatti, senza dubbio, proveranno che simile precauzione era necessaria in vista dell'importanza delle operazioni in corso.

Un biplano italiano sconfina
involontariamente in Svizzera

LUGANO, 5.

Nel pomeriggio di ieri verso le 14,30 comparve nel cielo di Lugano, proveniente da Porto Ceresio un biplano portante nettamente bandiera italiana. Esso era diretto verso Monte Ceneri. I soldati qui acquartierati hanno immediatamente fatto fuoco su di esso replicatamente. L'aviatore quando si è visto fatto segno ad un inseguimento, si è inoltrato rapidamente verso nord, piegando quindi e ritornando sulla città, evidentemente con lo scopo di trovare un punto adatto per l'atterramento. Al ritorno è stato fatto segno a colpi di alcuni « shrapnels ». Verso le 11 egli è disceso nei piani di Biaggio, valle del Vedeggio presso il villaggio di Agno, a 6 chilometri da Lugano ed a 5 chilometri dal confine italiano. Alcune compagnie di soldati che erano state lanciate all'inseguimento, hanno sequestrato subito l'apparecchio ed arrestato l'aviatore. Prima di notte egli è stato accompagnato a Lugano e sottoposto ad interrogatorio da parte delle autorità militari. L'aviatore è il caporale Giacomo Barbatti di Venegono, presso Varese. Dichiarò di essere partito da Torino alle ore 13 e di essersi perduto a causa della nebbia. Credette di trovarsi nella regione lariana. Aggiunse che appena si vide fatto segno a fuoco di artiglieria aveva cercato un luogo adatto per prender terra ed aveva scelto appunto la Valle del Vedeggio, che infatti è il luogo più indicato per queste operazioni. Un ufficiale superiore ha confermato che l'aviatore italiano non portava alcun istrumento di osservazione, nè armi. La macchina non era munita di quegli apparecchi ed ordegni che sono indispensabili per un lungo viaggio. L'aviatore aveva solo uno schizzo dei dintorni dell'aereodromo di Torino. Fu constatato che l'apparecchio era stato colpito da una diecina di pallottole da varie parti.

La « Neue Zurcher Zeitung » apprende da Chiasso che nel volo dell'aviatore italiano su territorio svizzero è già fin da ora stabilito in modo assoluto che resta esclusa ogni intenzione di violazione della neutralità svizzera.

Le ultime vicende di Trieste
Ciò che narra una signora triestina

MILANO, 5.

E' arrivata l'altra sera a Milano una signora di Trieste, una italiana che nascostasi all'inizio delle ostilità, è riuscita a rimanere nella sua città oltre mezz'anno. Scoperta in seguito a delazione, verso la fine di dicembre ha dovuto fare anche lei il triste pellegrinaggio dei campi di concentramento. I patimenti e le privazioni da lei subite durante queste quattro settimane di viaggio e di prigionia sono comuni a quelle delle migliaia e migliaia di connazionali che l'hanno preceduta in patria.

Quello che non è noto, quello che nessuno ha potuto dire sono le ultime vicende di Trieste, quello che nessuno da molti mesi è riuscito a portarci, è il saluto aspettante della città fedele.

Quando si seppe che io dovevo partire e che sarei venuta in Italia, ci disse la signora, che abbiamo potuto vedere, centinaia e centinaia di voti giunsero a me: Porti all'Italia il nostro saluto, dica che aspettiamo; assicuri che attraverso tutto, Trieste non ha perduto la sua fede.

Le notizie che questa signora ci ha portate sulla vita della città, confermano le voci che di tratto in tratto per qualche brano di lettera, sfuggito alla censura austriaca, sono giunte per la via di Zurigo all'Italia.

Quantunque dopo il terrore delle prime settimane, le sistematiche persecuzioni della polizia contro quanto avesse nome od apparenza italiane fossero un po' rallentate, quantunque lo stesso governo avesse compreso la convenienza di ridare alla città le sue tranquille consuetudini, e per quanto con il creare dei Comitati di salute pubblica e delle commissioni di approvvigionamenti si sia tentato di dare alla città l'illusione che si facesse qualche cosa per lenire la grande miseria, in verità le condizioni di vita a Trieste sono andate via via peggiorando finchè, e queste secondo notizie ulteriori pervenute dal campo di Reiffenau verso il Natale, il crescente malumore è esploso in dimostrazioni di popolo e particolarmente di donne che domandavano pane. Il pane che pure sembra essere migliorato un po' di qualità si vende tuttavia ad un prezzo accessibile a tutti, a 76 centesimi; quelli che invece sono saliti a prezzi proibitivi, a prezzi favolosi, sono gli altri generi di prima necessità. Il riso si vende a 5 o 6 corone al chilo, la carne di manzo si vende a 6 o 7 corone, la carne di vitello a 12 corone, le uova a 4.60-4.80 corone alla dozzina, condizioni queste che hanno portato la città allo stremo. Il poco lavoro che si trascinava nei primi mesi è venuto a cessare quasi del tutto; quasi il 60 o il 70 per cento dei negozi e degli esercizi pubblici ha dovuto essere chiuso e gli altri sono sulla via. Gli uffici, gli stabilimenti economici, le banche, casse di risparmio, società di assicurazione hanno ridotto sensibilmente gli orari ed i quadri degli impiegati. Non più di due o tre settimane fa, sia per il lavoro diminuito, sia per i loro mai celati sentimenti di italianità ancora altri impiegati municipali sono stati arrestati in massa e trasportati in campi di concentramento. Arresti di cittadini italiani e di sospetti di irredentismo avvengono tutti i giorni sulle pubbliche vie. Recentemente perchè designato come un covo di « traditori » è stato chiuso il Caffè della stella polare. I pochi caffè rimasti aperti sono quelli in cui i cittadini riusciti a rimanere a casa si rifugiano per confidarsi sommessamente le loro speranze, si sussurrano all'orecchio le « notizie vere », le « notizie venute di là ». Perchè anche a Trieste, malgrado i bollettini di von Hoefer si sa la verità, si sanno le notizie italiane, si leggono poligrafate a centinaia di copie i comunicati di Cadorna. Qualche sera, non sempre, ma abbastanza frequentemente si fa festa quando arriva un giornale italiano portato dall'Italia con chi sa quali peripezie e quali rischi. Il giornale che si legge con religione fino all'ultima riga da migliaia di persone, gira di mano in mano per molti giorni fino all'arrivo di una prossima copia. C'è sempre tuttavia in qualche Caffè l'occhio del delatore. L'indomani il tale o il tal'altro è arrestato e messo fuori di circolazione e mandato a raggiungere le migliaia di altri disgraziati in un campo di concentramento. Tutto in silenzio, senza che quasi alcuno se ne accorga. Da alcuni mesi per opera di un ex-consigliere della luogotenenza, il rinnegato Grioni è sorto in città un libello che si intitola « Il Cittadino di Trieste », il quale si incarica di segnalare alla polizia i « traditori ».

Ogni giorno il *Cittadino* reca una lista di nomi di gente mandata ai campi di concentramento che l'autorità mostra giustamente di apprezzare. Ogni tanto la polizia procede ad un censimento speciale, censimento dei cittadini, censimento di metalli, censimento delle abitazioni, ecc. Si è così compiuta la lista di tutte le abitazioni, degli esercizi, dei magazzini abbandonati dai regnicoli e dai triestini rifugiati in Italia. Si è constatato così che circa la metà delle abitazioni sono vuote. Nei locali pubblici si sono imposte le effigi dell'Imperatore, nelle scuole si sono mutati i libri di testo; si è pure mutato Dante nella terzina che accenna a Pola, si è bandito Carducci e si è bandito D'Annunzio. Non si è potuto impedire tuttavia che il saluto di D'Annunzio raccolto dai cittadini in un unico esemplare fosse diffuso quella sera stessa in un'edizione poligrafata di oltre 10 mila copie. Quando nel cielo si profila la forma snella di un aeroplano italiano è una festa per la città; quando il cannone dalla parte di Duino abbaia furiosamente è nei cittadini aspettanti un'emozione profonda, quando il cannone portato dal vento favorevole, sembra avvicinarsi rinasce in tutti ogni volta un'illusione incorreggibile che l'indomani sarà tramutata in una chiusa tristezza. Pure tra la miseria che l'opprime e l'occhio delle spie che ne segue tutti i movimenti, Trieste conserva intatta la sua antica fede: l'Italia verrà.

Riforme nel Consiglio Superiore
di Antichità e Belle Arti

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera ha pubblicato un decreto luogotenenziale del quale stralciamo le disposizioni più importanti:

Il Consiglio superiore per le antichità e belle arti, anzichè composto di ventun consiglieri e sei supplenti, è costituito da ventuno consiglieri. Il Consiglio è ripartito in tre sezioni, ciascuna composta di sette membri; la prima per le antichità; la seconda per l'arte medioevale e moderna; la terza per l'arte contemporanea. I consiglieri delle due prime sezioni sono nominati tutti con decreto reale su proposta del ministro della pubblica istruzione. Dei consiglieri della sezione terza, quattro sono nominati per decreto reale su proposta del ministro della pubblica istruzione, e tre sono eletti dagli artisti italiani con le norme determinate dal regolamento approvato con regio decreto 11 aprile 1915, n. 523, essendo eletti uno fra gli scultori, uno fra i pittori e uno fra gli architetti.

La Commissione permanente per le arti musicale e drammatica è ripartita in due sezioni: la prima per l'arte musicale è costituita di cinque consiglieri; la seconda, per l'arte drammatica, di tre. I membri della Commissione suddetta sono nominati con decreto reale, su proposta del ministro della pubblica istruzione, con le norme stabilite dal regolamento approvato con regio decreto 8 maggio 1913 n. 1052.

Così i membri del Consiglio superiore per le antichità e belle arti, come i membri della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica hanno diritto ad una indennità di L. 10 per ogni giorno di seduta qualora risiedono nelle città ove si riunisce il Consiglio o la Commissione, di lire 18 se risiedono fuori.

Le economie nell'illuminazione

L'Agenzia Stefani comunica:

In un'intervista concessa ad un giornale di Milano da alcuni membri di quell'Amministrazione comunale, si afferma che un Decreto Luogotenenziale, autorizzando la Società del Gas a privare il gas prodotto del benzolo e del toluolo, si sarebbe risolto in un danno per gli utenti, in quanto li avrebbe costretti a consumare una quantità maggiore per ricavarne lo stesso effetto utile.

Tale affermazione non è esatta. Innanzi tutto non trattasi di autorizzazione, bensì di un preciso obbligo fatto alla Società per scopi *esclusivamente militari*, ma che avrà anche il benefico effetto di sottrarre la Nazione all'industria estera.

Non sussiste, poi, l'asserito pericolo di danni pei consumatori, poichè, nei limiti in cui l'estrazione è mantenuta, il potere calorifero del gas non viene ridotto oltre i limiti stabiliti dagli esistenti contratti. Una contraria affermazione non potrebbe essere in alcun modo avvalorata da argomenti tecnici.

Riunione della Federazione Zootecnica
Un ordine del giorno al Governo

La Federazione Nazionale Zootecnica riunitasi sotto la presidenza dell'on. Zaccagnino per esaminare la questione della incetta dei bovini ha deciso di presentare al Governo i seguenti voti: Che la seconda incetta bovini sia fatta cercando di mantenere all'azienda rurale il minimo di bestiame indispensabile al suo normale funzionamento: che l'incetta sia fatta sempre tenendo presente il bisogno di salvare i capi di bestiame veramente meritevoli per la conservazione del patrimonio zootecnico: che siano preferibilmente requisiti i tori che dalle Commissioni provinciali siano dichiarati non adatti alla riproduzione ».

Ha inoltre inoltre di far voti per una maggior diffusione della carne congelata, per una riunione di deputati, e per organizzare nelle regioni d'Italia riunioni zootecniche.

Dal "Giornale militare,,

Il Ministero della Guerra, per quanto riguarda la trasmissione dei documenti di avanzamento degli ufficiali in congedo, nella considerazione che per taluni ruoli e gradi è ancora in corso la compilazione dei quadri suppletivi di avanzamento per il 1915, stabilisce che, per semplicità tutti gli ufficiali in congedo già dichiarati idonei per detto anno 1915 vengano riportati sul quadro d'avanzamento pel 1916 senza bisogno di nuovi documenti; e che anzi per non portarli occorra una *esplicita proposta negativa*. Per coloro invece che fossero non idonei, saranno compilati *distinti specchi* di avanzamento pel 1915 e pel 1916 anche se la compilazione risultasse contemporanea.

Il Ministero determina poi che il limite di anzianità per l'inscrizione nel quadro d'avanzamento ad anzianità dei tenenti in servizio attivo permanente dell'arma di fanteria pel corrente anno 1916, sia portato a tutto il 15 agosto 1915.

100 sottotenenti di complemento

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni esecutive per la nomina di 100 sottotenenti di complemento in ciascuno dei ruoli di commissariato, sussistenza e amministrazione:

E' indetto il concorso per la nomina di 100 sottotenenti di complemento in ciascuno dei ruoli di commissariato, sussistenza e amministrazione. Possono essere ammessi in ordine di precedenza:

a) i riformati delle classi sottoposte a revisione col decreto luogotenenziale 16 gennaio 1916, n. 35, che siano giudicati incondizionatamente idonei al servizio cui aspirano;

b) i militari attualmente alle armi, che anteriormente alla data della presente circolare siano stati giudicati non idonei alle fatiche di guerra, ma che risultino incondizionatamente idonei al servizio cui aspirano.

I comandanti di corpo dovranno esplicitamente dichiarare che l'aspirante fu dichiarato non idoneo alle fatiche di guerra in data anteriore alla presente circolare;

c) i militari appartenenti a classi, categorie e specialità non ancora chiamate alle armi, purchè si obblighino ad assumere immediatamente servizio se prescelti.

Gli aspiranti alla nomina nel corpo di commissariato non dovranno, in conformità alle norme contenute nei decreti precitati, aver superato i 40 anni di età.

Gli aspiranti alla nomina nel corpo di sussistenza non dovranno aver superato i 38 anni di età.

Gli aspiranti alla nomina nel corpo di amministrazione non dovranno aver superato i 28 anni di età.

Le domande corredate di tutti i documenti dovranno essere presentate non oltre il 20 febbraio corrente, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 5 marzo.

Il periodo minimo di servizio, valevole come corso di istruzione, è, per tutti indistintamente, della durata di sei mesi.

Indennità ai sottufficiali

L'indennità giornaliera di lire 2 stabilita dagli art. 3 e 4 del decreto luogotenenziale 12 settembre 1915, per i sottufficiali richiamati in congedo, è dovuta, dal 1.o gennaio 1916, e per tutta la durata della guerra, anche a coloro che siano stati promossi sottufficiali dopo il richiamo in servizio militare, e che si trovino nelle condizioni stabilite dagli articoli medesimi.

Il tenente Guidi in biplano
sale a 5300 metri

TORINO, 5.

Il sottotenente del genio (battaglione aviatori) ing. Guido Guidi di Torino, pilotando un monoplano con motore di 80 HP, avente a bordo come passeggero il soldato Giovannoni Guglielmo, ha compiuto una nuova splendida *performance*, che il provetto e giovane aviatore aggiunge alla sua serie di brillanti voli. Egli è riuscito nella sua prova magnifica a battere il *record* italiano di altezza con passeggero, raggiungendo la quota di ben 5300 metri, in 75 minuti.

Il *record* di altezza italiana con passeggero fu nel 1914 battuto dal sergente maggiore Pietro Pettazzi, che raggiunse metri 3275. Susseguentemente nel 1915, e sempre con partenza e arrivo sul campo di Mirafiori, il sergente Baldioli, migliorava detto *record*, raggiungendo la quota di 5100 metri.

Al controllo del *record* battuto dal sottotenente Guidi assistevano a Mirafiori gli ufficiali della direzione tecnica della aviazione militare comandati a Mirafiori per le diverse prove di collaudo.

Nel 176 anniversario
della liberazione di S. Marino

S. MARINO, 4. — Il 5 febbraio ricorre il 176.o anniversario della liberazione della Repubblica di S. Marino dalla temporanea occupazione Alberoniana.

Mentre il Governo celebrerà colla tradizionale cerimonia civile e religiosa lo storico e glorioso avvenimento, ha sospeso il consueto veglione perchè non ritiene lecito dare divertimenti ufficiali, quando i popoli fratelli sono travagliati dalla guerra.

Profughi serbi che si concentrano in Corsica

LIVORNO, 5. — Sono qui aspettati in reparti settimanali diecimila profughi serbi, militari e borghesi, diretti in Corsica, dove saranno concentrati, a cura di apposito Comitato, in varie città: Bastia, Ajaccio, ecc.

Oggi ne sono qui giunti i primi quarantacinque, simpaticamente accolti.

Un abile truffatore
arrestato a Pegli

GENOVA, 5. — All'*Hôtel Mediterranée* a Pegli si presentava uno sconosciuto, di età piuttosto avanzata, completamente raso e vestito con una certa ricercatezza, il quale si qualificava per Francesco Gherardini, primo cameriere della contessa Guicciardini-Bastogi. Il Gherardini disse al proprietario dell'Hôtel che la sua padrona aveva pensato di venire a passare questo mese di febbraio e forse anche il mese di marzo a Pegli all'*Hôtel Mediterranée* e per questo aveva spedito lui, suo primo cameriere, per fissare l'appartamento. Naturalmente all'incaricato di sì eletta signora, il proprietario dell'Hôtel fu largo di cortesie e gli fece vedere più di un appartamento. Sceltone uno elegante e civettuolo, il primo cameriere della contessa ne pattuì il prezzo e volle pagarne una parte dell'affitto. Da gran signore tirò fuori un elegante portafoglio e con la massima disinvoltura offrì al proprietario dell'Hôtel un biglietto da 500 lire. Il proprietario, da uomo esperto, si accorse subito che il biglietto era falso, ma non disse parola, nè mosse ciglio! Così non avendo moneta per dare il resto, mandò un cameriere a fare il cambio.

Il cameriere capì così bene il latino che si recò difilato dai carabinieri che intervenuti prontamente trassero in arresto il sedicente Gherardini, il quale messo alle strette finì per confessare di essere certo Alfredo Andreoli, di anni 50, da Cavezzo (Mirandola). Informatane la Questura, il commissario Del Luongo e il delegato Baldassarre praticarono una ricerca negli archivi: si venne così a sapere che l'Andreoli, una vecchia conoscenza della polizia, era ricercato come contravventore alla vigilanza e per spendita di biglietti falsi. Da altre indagini subito esperite, è risultato anche che l'Andreoli il 24 ottobre del passato anno, era, con lo stesso mezzo tentato a Pegli, riuscito a collocare un biglietto falso da cento lire all'*Hôtel Isotta* e un altro all'*Hôtel de Gènev*. Aveva pure cercato, ma senza riuscirvi, di spenderne altri due all'*Hôtel Miramare* e all'*Hôtel Britannia*.

Proseguono le indagini per accertare altre responsabilità dell'Andreoli e per identificare gli eventuali complici.

I NEMICI D'ITALIA
Un sacerdote condannato

FIRENZE, 5. — Si ha da San Miniato che dinanzi a quel Tribunale è comparso in stato di arresto don Antonio Tarchi parroco della chiesa di Monterappoli, comune di Empoli, per rispondere di avere in Empoli il 9 dicembre 1915, comunicando con più persone, al fine di nuocere alla pubblica tranquillità ed ai pubblici interessi, date notizie non conformi a verità sull'economia nazionale e su fatti di pubblico interesse, e di avere, sempre in Empoli, il 20 gennaio, incitato parecchi contadini a fare ridotte denunzie del fieno, della paglia, del grano e del granturco.

Il sacerdote, nel suo interrogatorio, si è dichiarato innocente; i testimoni invece hanno confermato l'accusa. Il Pubblico Ministero avv. Musi ha chiesto per il Tarchi un anno di reclusione e mille lire di multa. Dopo la difesa dell'avv. comm. Lumi, il presidente ha condannato il sacerdote Tarchi a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa.

Il processo di Bari per le forniture
La sentenza

BARI, 5. — Dinanzi al tribunale militare speciale, presieduto dal comm. Lisi Natoli, è finita la causa a carico del capitano Giuseppe Poto, di Fortunato Poto e di Pasquale Tedesco, imputati di prevaricazione e falso nelle forniture.

Dopo le arringhe dell'avvocato fiscale e della difesa, il tribunale si è ritirato in camera di consiglio per deliberare.

Dopo circa tre ore, il tribunale è rientrato ed il presidente, tra il religioso silenzio del numeroso uditorio, ha letto una dotta ed elaborata sentenza stesa dall'avvocato Marchi, in base alla quale sono assolti tutti e tre gli imputati dalla accusa loro ascritta per non provata reità.

Dopo la lettura della sentenza, il capitano e gli altri due accusati, per ordine del presidente sono stati rimessi in libertà.

La carta e l'economia

PISA, 5. — Il dott. C. Ferrari mi scrive: « Chiunque pratichi gli Uffici dello Stato, sia civili che militari, avrà modo di constatare lo spreco che vi si fa di bellissima carta intestata, anche a grandi dimensioni e *a doppio foglio*.

Nella maggior parte dei casi non si riempie collo scritto che la prima pagina.

Perchè non si pensa a staccare il secondo mezzo foglio ed utilizzarlo con l'intestazione di un timbro di ufficio? Sarebbe cosa tanto facile.

Quando si pensa che si è creduto vantaggioso e necessario all'Erario l'instaurazione del centesimo di guerra e la tassa sul sale, non credo possa sdegnarsi il risparmio del foglio di carta che, moltiplicato giornalmente per un multiplo certamente notevolissimo, ora che l'abuso si estende a tutti gli uffici civili e militari del Regno, diventa il valore di quintali e tonnellate di carta, che oggidì trova i materiali di fabbricazione di difficile acquisto e di eccezionale costo ».

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

IMPIEGO percentuale troverebbe persona apportante 5000 fabbricazione prodotto attualità. Tessera 784. R-11-42154

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici guarirete domandando Libro gratis. Laboratorio Valenti, Bologna. 10-94

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

VEDOVA trentottenne, onesta, simpatica, colta, meridionale, ricchissima, sposerebbe gentiluomo serio, affettuoso; benestante. Ottorina 9116, posta Napoli. 16-423

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTOMOBILE Fiat 32-38 ottimo stato, 10 posti, messageria, vendesi occasione. Scrivere: N. 521, Haasenstein e Vogler. 16-5530

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFARONE. Vendonsi due casette adiacenti splendida posizione Gianicolo senza che compratore debba sborsare somma convenuta purchè offra adeguata garanzia. Trattasi direttamente col proprietario, non ammettonsi mediatori. Scrivere. Casella 272. R-29-16422

CASA vendo, posizione alta, affare lucrosissimo, esclusi mediatori, Ercolani posta. R-10-16433-R

GIOIE compro anche pignorate. Via Giovanni Lanza 146, int. 9. R-10-16257-R

VENDESI circa metri 5000 binario usato in buono stato scartamento 600 altezza 85, circa 25 vagonetti 0.75 capacità cassa lamiera; per richieste, scrivere Pietro Ricciarelli, Perugia. 26-5508-R

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GENOVA accetto rappresentanze incarichi commerciali importazione esportazione. Scrivere: Casella postale 376, Genova. 12-423

RIVENDITORI. Attivi cerchiamo ovunque affidare depositi articoli oreficeria, orologeria. Scrivere: Gelmi, Carloni 7. Como. 14-5537

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

APPARTAMENTI per famiglie civile condizione. Tre, quattro camere soleggiate. Piazzale Porta Maggiore. Tram 2-10. III Municipale. R 17-16057 R

APPARTAMENTI signorili soleggiati quattro, sei camere, bagno. Principe Umberto 274. R 10-16058

CERCASI grande locale interno quartiere Esquilino. Scrivere: Via Gioberti 55. -10-42118

FORO TRAIANO. Via Carbonari 10, appartamenti 7 ed 11 vani, gas, luce, terrazza mezzogiorno. Prezzi modicissimi. R-16-42157

QUARTIERINO tre stanze ingresso cucina gas elettricità. Borgo Nuovo 164. R-10-16240-R

SANTAMAURA 3, tre camere cucina. Piazza Unità 9, 5 camere cucina bagno. R-12-16436

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

UFFICIALE cerca bella camera ammobigliata ingresso libero, o molto disimpegnato I. II piano, vicinanza piazza Terme, Esedra o Ministero del Tesoro. Scrivere: M. 94. Haasenstein o Vogler. 26-42132

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

DATTILOGRAFIA, stenografia, lingue moderne, contabilità. Istituto Bottesini, piazza San Silvestro 62.

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CENSORE-ripetitore provetto, 125 mensili, spesato, cercasi. Sartini, Garibaldi Senigallia. 5546

CERCASI signorina pratica lavori fotografici, stampa, ritocca. Casella postale 242. R-10-42059

GIOVANE introdotto mondo finanziario fornito coltura adatta servizio informazioni giornalistico scriva indicando propri titoli referenze. M. 101 Haasenstein o Vogler. R-19-16424

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

MEDICO giovane lavoratore titoli accetta condotta. Modeste pretese purchè comune buona società vicino ferrovia. Dottor Gifari Toledo 136 Napoli. 19-438

SIGNORINA 40enne orfana distinta famiglia decaduta cerca occuparsi governante, dama compagnia. Roma, Firenze. Scrivere: Grazia Giorgio, fermo posta, Lucca. 20-5541

VENDEUSE abilissima quattro lingue referenze ottime cerca posto Steiner, piazza Spagna 71. R-12-16409

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFASCINANTE trattoria Borgognona, iersera incontrata, scriva. Libretto ferroviario 20928 postea. 10-6435

ANTIGONE. Sabato sera immancabilmente! Potremo vederci? Senza dubbio! Mille carezze. 10-5527

FRANCA. profondamente grato; ora, amore mio, desidero ardentemente rivederti. Appena posso verrò. Intanto scrivimi lungamente. B... ardenti, tuo sempre Franco. 20-5536

GAETA. Impossibilitata risponderti subito. Ringrazioti dono, bramandone altro migliore. Infuocati b... 10-5529

MALEFICIO. Rovinasti me pel tuo capriccio: rovinerò te pella mia giustizia. Ciò porteràmmi all'estremo disastro: ma tu verrai meco! (Significato di giovedì sera...) 24-5535

NARCISO. Amico disposto, spedisci pure: rassegnomi malvolentieri ineluttabile destino. B... 10-5526

P. D. 11. Mille pensieri tristi e dolcissimi per te amore mio che sei tutta la mia vita! Sono afflitta per il tuo male che ti fa soffrire e priva me della gioia di vederti. La mia esistenza è troppo buia senza di te, ti amo tanto e ti penso costantemente col desiderio infinito dei tuoi b... 57-5528

SANGIORGIO. La mia tenerezza infinita t'avvolga tutto, povero amico. Potessi suggere le tue lagrime! Sì, sono infelicissima, ma per te che sei la vita mia. Tuttora albergo. Tua sempre... 26-5533

TORNERO'. Ti perseguiti la costanza del mio pensiero che mai non cessa di evocarti. Frenetici. 15-5539

12345. A mente calma, comprendo d'essere stata assai ingenua, mi servirà di lezione, deriderò invece di farmi deridere. 30-5525

17 MARZO. Tua 31. Quanti pensieri affettuosi racchiudonsi nelle tue parole di augurio, e di successo. Gratissimo, adoroti sempre più. Salute ottima. Teco sempre, pensieri, affezioni. 25-

1410. Sono continuamente con te, ricordo le ore dolcissime trascorse insieme, ne vedo altre care, liete, serene. Ti voglio tanto bene, tanto. Mi hai preso tutto l'animo. Vivo per i giorni passati, vivo per quelli futuri. Ancora, mille carissima. 40-5538

16115. Serena. Seguo scrupolosamente i consigli ed economizzo energie. Ma tu ne farai di cotte e di crude e poi scriverai al solito. Amala amala... 25-5534

2223. Grazie affettuose lettere. Attenderò ansiosamente. Fatti vedere!... Ardentissimi. Quattro. 16-50531

MALI Segreti. Scolo, guarigione da 3 a 14 giorni. - Sifilide 606-914 Anticeltina. - Impotenza, Erotina, ecc. — Scrivere con risposta affrancata all'Istituto Medico — Via Tritone 65 - ROMA.

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE

del Dott. HOPE di Londra

Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo; prove ne sono i moltepilci documenti sulla loro efficacia, come ancora su quella della **ANTHOLEON**, che si spediscono gratuitamente a chi ne fa richiesta.

Le **Pillole Antigottose** si vendono unicamente in **Napoli** a **L. 5,10** nella **Farmacia Karnot.** Si spediscono per posta contro vaglia di **L. 5,60** e l'**Antholeon L. 4.** Spedite per pacco postale **L. 5.** Una scatola di pillole ed una boccia di **ANTHOLEON** contro vaglia di **L. 10.**

CONIUGI INFELICI!

Volete la vostra Salvezza?.. Consultate l'opuscolo che la Premiata Farmacia G. **TORNESI** Via Magenta, 29, **ROMA**, vi spedisce gratis.

Difendetevi

contro i pericoli del Freddo, dell' Umidità, delle Polveri, dei Microbi:

DIFENDETE

la vostra **GOLA**, i vostri **BRONCHI**, i vostri **POLMONI**

dai Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Influenza (Grippe), Enfisema, ecc.

colle

PASTIGLIE VALDA

Esse **EVITANO** — Esse **GUARISCONO**

le

Malattie delle Vie Respiratorie

MA SOPRATUTTO

fate attenzione di usare solo le

VERE PASTIGLIE VALDA

VENDUTE UNICAMENTE

in SCATOLE da L. 1,50 portanti il nome

VALDA

☞ ORE ALLEGRE: il non plus ultra dell' umorismo: 2 volumi di sommo diletto e interesse, pagine 610 **L. 2,60.** *Guida degli amanti o L'arte di farsi sposare* **L. 1,95** ADOLFO LOVATI: *Olimpo d'amore*, libro per adulti **L. 1,75.** Cartoline muliebri artistiche, e platino **L. 1,90.** **Gratis** Catalogo libri riservati. — Vaglia a **Casa Editrice CONCORDIA** *Via Fabbri, 5* — **MILANO** (Anno 40°).

100 Cartoline L. 1.75

Cartoline illustrate tipo platino rappresentanti: esercito, amore, patriottismo, terre irredenti, ecc. 100, L. 1.75 — 600, L. 9.60 — 1200, L. 18 franco di porto.

Id. tricromia delle Nazioni, eserciti, guerra, ecc., 100, L. 2.75 — 600, L. 15.60.

Id al platino, rappresentanti: Bambini auguri buona Pasqua, ecc., 100, L. 3.60 — 600, L. 18 franco di porto.

Dirigere le richieste alla **Casa di Novità Nazionali** — Via S. Nicolao, 2-A, Milano.

SEGRETO

Cura garentita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato, trattato gratis. Scrivere oggi stesso **Giulia Conte, Via Alessandro Scarlatti, 213, Napoli.**

Volete arricchirvi?

Grande scoperta. Inviando L. 2,35 a **A. SPINELLI, Via Becchería, 8, ANDONA** si riceverà il Metodo per vincere con sicurezza al Lotto. Il Metodo è infallibile. Tutti possono arricchire. Si restituiscono le L. 2,35 e **si regalano mille lire se dopo** eseguito il Metodo non si avrà vinto.

PERCHÈ PORTARE UN CINTO?

Io guarisco l' ernia.

Chiedete campione gratis, copia del mio Libretto e particolari della

MIA GARANZIA DI L. 2500

Questo non è annuncio esaltato fatto da un individuo irresponsabile, ma bensì una realtà assolutamente genuina e franca, che verrà volentieri convalidata da centinaia di persone guarite non solamente nella Gran Bretagna, ma altresì sul Continente e fuori. Quando io affermo guarigione, non intendo semplicemente di fornire un cinto, cuscinetto, od altro apparato da essere portato continuamente dai colpiti per poter contenere a posto la propria ernia; ma bensì intendo dire che il mio Sistema rende possibile agli erniosi di scartare simili irritanti ingombri e ridurre la parte altrettanto sana e robusta come era prima che avvenisse l'ernia.

Il mio libro, copia del quale Vi farò tenere volentieri gratis, spiega ampiamente come io guarii me stesso, senza dolore nè incomodo, usando questo sistema. Lo scoprii dopo aver sofferto io stesso per anni di ernia doppia, che i medici dissero incurabile. Guarii me stesso e sentii che era mio dovere sacrosanto di far beneficare l'intero mondo con la mia scoperta, ed è infatti da moltissimi anni che sto guarendo ernie in tutte le parti del globo.

Probabilmente avrete interesse di ricevere insieme al libretto gratuito ed al campione, anche alcune testimonianze autentiche, fra le molte ricevute dai miei pazienti. Non perdete quindi tempo e moneta nel tentare di ottenere altrove ciò che Vi offre la mia scoperta, poichè non incontrerete che disillusione. PoneteVi quindi al tavolo e riempite il tagliando appiedi di questo annuncio, impostatelo, e prontamente Vi perverranno l'opuscolo, copia della mia garanzia, campione ed i particolari che abbisognate.

Non inviate danaro.

TAGLIANDO PER CAMPIONE GRATIS

Capt. W. A. COLLINGS & SONS (Cassetta 312) 133-34 Theobald's Road, Londra, W. C., Inghilterra.

Egr. Signore — Favorite spedirmi gratis particolari e campione per guarire la mia ernia.

Nome ______________________

Indirizzo ______________________

:: :: FUORI DELL'ORDINARIO :: ::

« Da vari anni ero ammalato di gastro-enterite cronica nella forma più acuta ed evacuavo dieci o dodici volte al giorno. Fui curato da vari primari Professori e, per quanto me ne abbiano fatto, non trovai miglioramento. Ero disperatissimo perchè non potevo fare regolarmente i miei affari ed anche perchè mi vedevo deperire di momento in momento.

« Involontariamente, trovato in casa un flacone della sua **Magnesia S. Pellegrino** tentai la cura prendendone un cucchiaio tutte le mattine, a digiuno. Il risultato è stato sorprendente: migliorai subito, ed in poco tempo, dopo aver preso tre o quattro flaconi, sono perfettamente guarito. Sono lieto e felicissimo di manifestare la mia riconoscenza a Lei, Egregio Signor DIRETTORE, che ha preparato la **Magnesia S. Pellegrino**, perchè mi ha ridato la vita, la salute e mi ha rimesso al mondo.

« Gradisca pertanto i miei speciali ringraziamenti e con tutta riconoscenza mi sottoscrivo della S. V. Ill.ma

FORTUNATO FORESI — Via Vittorio Emanuele, 54 - Livorno ».

« Faccio voti ardenti perchè la **Magnesia S. Pellegrino** si sparga per tutto il mondo, come ne è veramente degna, e come fulmineamente si è introdotta in MILANO; mandando a carte quarantanove tutte le altre magnesie che induriscono come il gesso.

(firmato) PATRIZIO PATRICI — Via Solari, n. 56 - Milano ».

« Le vostre **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) mi hanno ridato il vigore e l'energia che sembravano per sempre perdute.

« Da vari anni soffrivo di assoluta inappetenza, un'anemia ribelle ad ogni cura mi aveva indebolito al punto di sentirmi stanco dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di giorni di cura colle vostre **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) mi si ridestò l'appetito in modo straordinario, tanto che per qualche giorno dovetti sospendere, senza però soffrire indigestione alcuna.

« Ripresi la cura, io mi sono sentito più forte e rinacqui a nuova vita. La gratitudine mia è immensa ed io La prego per il bene dell'Umanità di rendere pubblica questa mia spontanea dichiarazione.

PARIGI GIORGIO — Mantova ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la **Magnesia S. Pellegrino** a L. **0,20** la cartina, L. **1,20** il flacone piccolo, L. **3** il flacone grande. Le **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) L. **5** — l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l' Italia) *Corso Vittorio Emanuele, 54 — Torino*, L. **3,00** per un flacone grande di **Magnesia S. Pellegrino**, L. **1,50** per un astuccio piccolo, L. **5,30** per un flacone delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di **Magnesia S. Pellegrino** che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ».

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO

REUMATISMO

Se non vincete il Reumatismo sarete vinto dal Reumatismo. Il suo mezzo di vincerlo è quello di liberarvi dall'acido urico che si trova nel nostro organismo. Molti rimedi furono escogitati a questo scopo, ma il solo che abbia resistito a tutte le prove è l'antica medicina inglese conosciuta sotto il nome di:

PILLOLE BLAIR

per la GOTTA e il REUMATISMO

che sono assolutamente pure e sicure.

229 Strand, Londra, e Roberts & C., via Tornabuoni, Firenze, Roma e Napoli.

Prezzi: Scatola grande di 42 pillole L. 3.50 - Scatola piccola di 14 pillole L. 1.50.

L'ANTIFLUSS

garantisce in modo assoluto la completa guarigione di qualsiasi forma di

BLENORRAGIA

uretriti, gocetta militare, ecc., ecc.

Basta un sol giorno di cura per convincersi della sua rapida e miracolosa efficacia anche nei casi più ribelli.

Dott. Prof. R. Angelini Marinucci Via Mazzari - TARANTO

Deposito in Roma: A. MANZONI e C., via di Pietra 91.

DEPILONE

del dottor Chanteries, premiato con varie medaglie d'oro, distrugge, senza riprodursi peli o lanuggine del viso. Ha destato meraviglia e stupore alla scienza chimica, sorpresa come mai prima d'ora non si sia trovato uno specifico che, come questo, distrugga il bulbo pilifero dalle radici, mentre presenta l'assoluta innocuità. Chi l'usa riconoscente. Il **DEPILONE** è l'unico preparato del genere che estende la sua azione depilante alle vie sottocutanee distruggendo quindi i follicoli in cui ha radice il pelo. Vasetto L. 3.50 per la sola lanuggine, Due vasetti L. 6.50 per pelo non folto. Tre vasetti per cura completa L. 9. — **Laboratorio Nazionale** (Sezione T) Via Varese, 4 Milano.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE

COMPRESSE DI

RHODINE

USINES DU RHÔNE - PARIS

Formula dell'ASPIRINA

DEPOSITO GENERALE

Cav. A. LAPEYRE, Milano.

CONCORSO 25.000 lire di premi

		=9
		=9
		=9
		=9
=18	=18	

Trattasi di disporre nelle 8 caselle del diagramma qui contro i numeri 1 2 3 4 5 6 7 8 in modo che addizionando da sinistra a destra si ottenga 4 totali di 9 e dall'alto al basso 2 totali di 18. Inviando la soluzione di questo concorso unita alla vostra lettera, un francobollo da 10 cent. onde informarvi per lettera raccomandata se ne siete vincitore; così conformandovi alle condizioni di questo concorso riceverete subito un superbo premio completamente gratuito e le più partecipante di diritto a distribuzioni in danaro. Scrivete unicamente ai CONCORSI ILLUSTRATI — Via Unione N. 1 MILANO

VIRILINA vince qualunque impotenza, debolezza, insensibilità. Trattamento esterno segreto innocuo eccitante per massaggio. Effetto immediato certo. Lire 10 — Tre tubi Lire 25 — Chiedere opuscolo. **Istituto IGIENE - Casellario 18, ROMA**

CORRETE TUTTI!

Il 19 Febbraio è vicino e la ricchezza è vostra?

Lettori, con i miei avvisi io sono stato molto chiaro e preciso su questo giornale, ma per una meravigliosa conferma debbo ripetervi che quest'anno come l'anno scorso la mia regola trionferà e voi il **19 febbraio** vincerete senza dubbio la mia **quaterna** e con una sola lira che giocherete incamerete **lire 60 mila!** Chiedetemi il fortunato bollettino che io vi spedirò con raccomandata e bene spiegato senza confusione inviando per spese vaglia di **lira una e centesimi 50.** Detto vaglia in L. 1,50 lo invierete al mio indirizzo: **Don Francesco Tramontano, Cappella di S. Maria degli Angeli alla Vicaria N. 72 — Napoli.** Lettori ora tutto vi è chiaro: il **19 febbraio** vincerete, e se volete che tutto riesca bene promettete prima della vincita qualche cosa a favore dei poveri.

LA FOSFYMBINA

È rimedio infallibile contro la DEBOLEZZA VIRILE

di qualsiasi forma, da qualsiasi causa, di qualsiasi età e in qualsiasi stagione, con risultati sempre **splendidi, costanti e duraturi**, ed annulla tutti i rimedii maggiormente in uso in qualunque modo amministrati. **Uomini deboli**, cui la estinta o diminuita funzionalità genitale ha reso la vita senza scopo e priva di attrattive, fate la cura della **FOSFYMBINA**, e in breve ora avrete riacquistato la vostra **virilità** e sarete divenuti nuovamente **validi e forti** - **Colossale successo** - **Esportazione in tutto il Mondo.** — Bottiglia L. 4 — Per posta L. 4.40 — Tre bottiglie L. 14.

Pagamento anticipato **DOTT. LUIGI CARUSI** Prop. Lab. Chimico Strada Fontanovo, 30 **NAPOLI**

Opuscolo illustrativo con centinaia di attestati di celebrità mediche e di guariti s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

Rigeneratore Contardi

(GLICERO-CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO)

Ricostituente completo insuperabile, con oltre trent'anni di esperienza mondiale, premiato in tutte le esposizioni, da non confondere con le stupide imitazioni dai nomi strani. E' di effetto *meraviglioso* (Prof. Spinelli), degno di occupare il *posto di onore* fra tutti i ricostituenti — (Prof. Biondi) — è sempre utile ai bambini, ai giovani, ai vecchi in tutte le stagioni, perchè non contiene veleni! Guarisce l'anemia, debolezza, varici, viziato ricambio, rachitismo, lente convalescenze, inappetenza, atonia generale, debolezza di vista.

Costa L. 3 — per posta L. 4 ovunque — Si spediscono 4 fl. in Italia per L. 12. — estero L. 15 — anticipate. — Opuscolo *gratis* a tutti.

Il *Rigeneratore Contardi*, unito alle *Pillole Illinate Vigier*, costituisce la cura scientifica del diabete, ritenuto inguaribile per oltre 5 secoli. Scomparisce lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione mangiando *cibo misto*, Cura completa di un mese L. 12, estero L. 15 anticipate. — Memoria *gratis*.

Il *Rigeneratore Contardi*, unito ai *Granuli di stricnina fosforici*, costituisce la cura meravigliosa della neurastenia, debolezza generale e virile, paralisi. La cura completa di due mesi costa L. 18 — estero L. 20. — anticipate. Per l'effetto immediato nella debolezza virile vi è l'*Acanthea virilis, innocua*. Costa L. 10. — anticipate alla Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — NAPOLI, *Via Roma*, 345.

75 82 Ambo a Napoli — **14 33** Ambo a Roma

Il 29 Gennaio abbiamo riportata quest'altra vincita con 200 affestati. Scrivetemi subito il vostro indirizzo, riceverete cognizioni vincere un solo Terno, una ruota, compenso dopo: **Stanislao Bruni, Vico Lungo 8, Antonio Abate, 29 Napoli.**

L'ANEMIA

E LE MALATTIE DELLO STOMACO

come i bruciori, dolori, acidità, inappetenza, lingua sempre sporca, peso e vuoto allo stomaco anche dopo mangiato, continui dolori di testa, stitichezza, prostrazione e debolezza generale, guariscono in breve tempo con

L'AMARO SALUS

DEL CHIMICO - FARMACISTA GIOVANNI SODINI

(La bottiglia L. 2,50)

Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA

5000 PAIA DI SCARPE INVERNALI

a L. 0,85 il paio

Questo prezzo incredibile oggi specialmente che i pellami sono molto rincarati è spiegabile dal fatto che si riferisce a scarpe d'industria carceraria fabbricate fin dall'anno scorso per nostro conto.

1° **Scarpe** per ragazzo con tomaie di panno orlo di pelo, dall'11 al 15 L. 0.85 il paio; sei paia L. 4.75. Dette dal 16 al 23 L. 1.75 il paio; sei paia L. 10. 2° **Polacchi** con tomaie di panno, con orlo di pelo giusta l'incisione (o senza) foderate di flanella per uomo o per signora dal 26 al 31 L. 3.50 il paio. - 3° **Polacchi** uomo e signora con tomaie di drap pesante, rasato nero con punta e rinforzo suola e tacco di cuoio, foderate di flanella, adatte per passeggio, dal 27 al 31 L. 4.90 il paio. - 4° **Scarpe** alla francese di panno per uomo e signora, per casa e passeggio, suola e tacco di cuoio, foderate di flanella, dal 25 al 31 L. 2.75 il paio. **Scarpe** con elastico per uomo, tomaie di panno, suola e tacco di cuoio adatte per casa e passeggio dal 27 al 31 L. 4.50 il paio. **Polacchi** con tomaie di panno suola e tacco di feltro, preservano dall'umidità e freddo dal 25 al 31 L. 3.75 il paio. Pantofole di panno con suola di corda, raccomandabilissime per feriti dal 26 al 31 L. 1.85 il paio. Sei paia L. 10.50. Sia per uno che per più paia aggiungere L. 0.60 pel trasporto.

Vaglia all'**Unione Fabbricanti Consorziati, Via Varese 4. Sezione T. Milano.**

MACCHINA per SCARPE

per lire 3.75

Questa meravigliosa macchina americana che rimpiazza la lesina del calzolaio e permette a tutti, cioè anche a chi non sa lavorare, di cucire e riparare da se stesso le scarpe e qualsiasi altro oggetto di pelle o cuoio molto meglio e più presto del calzolaio. Cuce a doppio punto rinforzato, come una vera macchina da cucire, ma assai più forte che questa e fa nel tempo stesso le piccole cuciture che usano nelle buone scarpe all'americana. Oltre che per le scarpe serve anche per sandali, portafogli, finimenti, valigie, cinghie, buffetterie militari, gommi, ecc., più ancora per vele di bastimenti, sandali, coperte da cavalli, ecc. Adottata con entusiasmo dagli stessi calzolai e sellai, poichè lavorando 10 volte più presto è bene che a mano, guadagnano il doppio. Utilissima ai soldati che possono da se stessi e meglio d'un calzolaio ripararsi le scarpe. Non si guasta mai. Si impara in cinque minuti. Facile e chiara istruzione annessa. Si vende completa con agoraio, spoletta e tre aghi di diverse grossezze, a sola L. 3.75. Spedizione franca anticipando importo all'UNIONE INTERNAZIONALE - Via Varese N. 4 - MILANO. (Sezione T).

Orologi radium luminosi

Valore Lire 25 per sole Lire 7,90

Per un vero miracolo dell'industria la nostra casa è in grado di porre in vendita orologi a braccialetto radium-luminosi venduti sempre a L. 18-20-25 all'irrisorio prezzo di L. 7.90. Il quadrante di questi orologi non presenta nulla di diverso dagli altri tranne che al buio di vedere le ore diventando luminosissimo. Sono in metallo bianco, 36 ore di carica, con cinturino di pelle, movimento perfettissimo, garantito due anni. Indispensabile ai militari in guerra e a chiunque abbia bisogno di vedere le ore al buio. Speculatori, approfittate! Uno L. 7.90, tre L. 22.75, sei L. 44.50. Orologi Radium-luminosi da tasca, 36 ore di carica, movimento perfettissimo. Uno L. 4.75, tre L. 13.50, sei L. 26. Sia per uno che per più orologi aggiungere L. 0.60 pel trasporto.

Inviare Vaglia all'**UNIONE FABBRICANTI OROLOGI** - Via Varese, 4, Sezione T, MILANO.

Leggere la „Tribuna illustrata"

PRESERVATIVI

Americani finissimi, vellutati, dozzina L. 3,00. - **Inglesi**, qualità extra, resistenti dozz. L. 5.00 - **Antifecondativo** lavabile lunga durata consigliato dagli ostetrici L. 3.50 - **Antifecondativo** solubile garantito scatola L. 3.50. Sconto ai grossisti e rivenditori.

NAPOLI — FARMACIA DEL RADIO Via Nardones, N. 25 — NAPOLI